



**UNIONE MONTANA  
DEI COMUNI  
DELL'APPENNINO REGGIANO**

**DELIBERAZIONE N. 12 DEL 28/06/2023**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO**

L'anno **2023** il giorno **28** del mese di **Giugno** alle ore **19.00**, presso la sede dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano a Castelnovo ne' Monti (RE) in via dei Partigiani n. 10, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente statuto, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri dell'Unione Montana. All'appello risultano:

| Cognome Nome           | q.r | P.A      |
|------------------------|-----|----------|
| Borghi Tiziano         | 2   | Presente |
| Fogli Patrick          | 1   | Presente |
| Gatti Stefano          | 2   | Assente  |
| Fornili Anna           | 1   | Assente  |
| Martinelli Claudia     | 2   | Presente |
| Davoli Alessandro      | 1   | Presente |
| Casoni Simone          | 2   | Presente |
| Giansoldati Davide     | 1   | Assente  |
| Baccini Franco         | 2   | Presente |
| Bargiacchi Paolo       | 1   | Presente |
| Ruffini Aronne         | 2   | Presente |
| Bizzocchi Alberto      | 1   | Assente  |
| Romiti Marcello        | 2   | Presente |
| Coloretti Massimiliano | 1   | Presente |

Quote Rappresentate: 16

Totale presenti:10

Totale assenti:4

Assiste il Segretario dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano Sig. **Caterina Bertolini**

Il Sig.**Casoni Simone**, Presidente del Consiglio, assunta la presidenza e riconosciuta, ai sensi dell'art. 20 – 1° comma del vigente Statuto, la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente argomento all'Ordine del Giorno, nominando Scrutatori i Consiglieri: **Romiti Marcello – Martinelli Claudia – Coloretti Massimiliano**

**OGGETTO**

**ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO AI SENSI DELL'ART. 31 DEL VIGENTE STATUTO.**

## **IL CONSIGLIO**

**VISTO** il D. Lgs. 267/00 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" nel testo vigente e in particolare l'art. 32;

**VISTA** la L.R. 21/2012 "Misure per assicurare governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" e s.m.i. ed in particolare l'art. 19 "Unione di Comuni" come successivamente modificata;

### **VISTI:**

- lo Statuto dell'Ente approvato dai Consigli Comunali dei 10 Comuni aderenti all'Unione Montana dei comuni dell'Appennino Reggiano, entrato in vigore il 14.02.2014;
- le modifiche allo Statuto approvate con deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano n. 47 del 30.12.2019;

### **RICHIAMATE:**

- la propria deliberazione Consiliare n. 21 in data 17.07.2019 ad oggetto "Convalida degli eletti nel Consiglio dell'Unione", esecutiva ai sensi di legge;
- la propria deliberazione Consiliare n. 27 in data 30.11.2021 ad oggetto "Convalida degli eletti dei Comuni di Casina e Ventasso nel Consiglio dell'Unione", esecutiva ai sensi di legge;

**DATO ATTO** che in base alle previgenti disposizioni statutarie il Presidente dell'Unione era anche il Presidente del Consiglio dell'Unione;

**DATO ATTO** altresì che a seguito delle modifiche allo Statuto approvate con la citata deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 47 del 30.12.2019, sono state introdotte le figure del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio dell'Unione distinte dal Presidente e dal Vice Presidente dell'Unione;

**VISTO** l'art. 31 dello Statuto dell'Ente il quale tra l'altro prevede:

1. I Sindaci dei Comuni appartenente all'Unione assumono a turno la carica di Presidente dell'Unione per la durata di anni uno (1) tenendone conto anche nelle legislature successive.
2. Il Presidente dell'Unione è eletto dal Consiglio dell'Unione a maggioranza assoluta delle quote assegnate, tra i Sindaci dei Comuni associati sulla base di un documento programmatico sottoscritto da almeno un 1/3 delle quote assegnate.
3. La cessazione per qualsiasi causa della carica di Sindaco nel Comune di provenienza, determina la contestuale decadenza dall'ufficio di Presidente dell'Unione. In tale caso si provvede ad una nuova elezione. Non si considera cessato dalla carica il Sindaco che, senza soluzione di continuità viene rieletto alla stessa carica, nel medesimo Ente;

**ATTESO** che ai sensi del sopra richiamato art. 31 – comma 1 del vigente Statuto, il Presidente dell'Unione dura in carica un anno e viene eletto dal Consiglio dell'Unione a maggioranza assoluta delle quote assegnate, tra i Sindaci dei Comuni associati sulla base di un documento programmatico sottoscritto da almeno 1/3 delle quote assegnate;

**RICHIAMATA** la precedente deliberazione consiliare n. 22 in data 28.06.2022 con la quale è stato eletto per anni uno, Vincenzo Volpi Presidente di questa Unione;

**DATO ATTO** che in data 30 giugno il Presidente Volpi decadrà dalla carica e si rende necessario procedere all'elezione del nuovo Presidente per anni uno con effetto dal 1° Luglio 2023;

**VISTO** il Documento Programmatico sottoscritto da almeno 1/3 delle quote assegnate ai Consiglieri, presentato alla Segreteria e agli atti dell'Ente in data 21.06.2023 assunto al prot. n. 7472 ai sensi dell'art. 31, comma 2, dello Statuto, contenente la proposta del candidato alla carica di Presidente, nel testo che si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

**RITENUTO**, sulla base del predetto documento programmatico di ELEGGERE quale Presidente dell'Unione il Comm. Elio Ivo Sassi, Sindaco del Comune di Villa Minozzo nonché componente della Giunta dell'Unione, per anni uno con decorrenza dal 1° luglio 2023;

**VISTO** il parere favorevole espresso dalla Responsabile del Servizio Affari Generali in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento.

**PRESO ATTO** della discussione e delle dichiarazioni di voto riportate nell'allegato verbale;

con la seguente votazione espressa a scrutinio palese:

Consiglieri presenti n. **10** voti corrispondenti a n. **16** quote rappresentate

Consiglieri votanti n. **7** corrispondenti a n. **13** quote rappresentate

Consiglieri astenuti n. **3** (**Consiglieri Patrick Fogli, Paolo Bargiacchi e Massimiliano Coloretti**) corrispondente a n. **3** quote rappresentate

Consiglieri contrari n. **0** (**Consiglieri .....**) corrispondenti a n. ... quote rappresentate

Consiglieri a favore **7** corrispondenti a n. **13** quote rappresentate

#### **DELIBERA**

**1) DI PRENDERE ATTO** del Documento Programmatico sottoscritto da almeno 1/3 delle quote assegnate ai Consiglieri, presentato alla Segreteria e agli atti dell'Ente in data 21.06.2023 al prot. n. 7472, ai sensi dell'art. 31, comma 2, dello Statuto, contenente la proposta del candidato alla carica di Presidente, nel testo che si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

**2) DI ELEGGERE** ai sensi dell'art. 31 dello Statuto dell'Ente alla carica di Presidente di questa Unione il Comm. Elio Ivo Sassi, Sindaco del Comune di Villa Minozzo nonché componente della Giunta dell'Unione, per anni uno con decorrenza dal 1° luglio 2023;

con la seguente votazione espressa a scrutinio palese:

Consiglieri presenti n. **10** voti corrispondenti a n. **16** quote rappresentate

Consiglieri votanti n. **10** corrispondenti a n. **16** quote rappresentate

Consiglieri astenuti n. **0** (**Consiglieri .....**) corrispondente a n. ... quote rappresentate

Consiglieri contrari n. **0** (**Consiglieri .....**) corrispondenti a n. ... quote rappresentate

Ad unanimità con Consiglieri a favore **10** corrispondenti a n. **16** quote rappresentate

#### **DELIBERA, INOLTRE**

**DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – del D.Lgs. n. 267/00.

Il Presidente del Consiglio introduce in discussione il punto n. 5 dell'OdG, avente ad oggetto: **“ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO AI SENSI DELL'ART. 31 DEL VIGENTE STATUTO.”.**

**SIMONE CASONI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Chi presenta? Prego Consigliere Martinelli.

**CLAUDIA MARTINELLI CONSIGLIERE** - Cerco di essere il più veloce possibile anche perché immagino che tutti voi abbiate letto il documento programmatico, come sapete in base all'articolo 31 dello Statuto dell'Ente ogni anno il Presidente viene rinnovato e viene fatto a turno da un Sindaco presente in Giunta. Il turno di quest'anno è del Sindaco Elio Ivo Sassi e allegato alla sua candidatura viene poi proposto il Documento Programmatico.

Il Documento Programmatico è diviso in tre articoli, il primo articolo ci spiega com'è fatto l'Ente e quali sono le caratteristiche, quali sono le deleghe che gli vengono conferite dai vari Comuni: sportello unico telematico dell'attività produttiva, protezione civile, gestione del personale, gestione dei sistemi informatici e delle tecnologie dell'informazione, gestione dei servizi educativi, gestione del servizio di polizia locale e Centrale unica di committenza.

Successivamente poi abbiamo l'articolo 2 e 3 che sono la parte politica quando il Consigliere Fogli diceva non si fanno mai discussioni politiche secondo me sul documento programmatico è la politica e la prima parte l'articolo 2 ci parla delle politiche dell'Unione, ci fa riferimento 2.1 è la strategia nazionale aree interne la SNAI, identica quali sono le 21 schede che hanno preso poi vita e stanno andando avanti e verranno poi portate a termine. Interessante è la STAMI infatti ci riporta a quelli che sono stati i momenti di coinvolgimento. Immagino che alcuni di voi Sindaci sicuramente, immagino che altri consiglieri abbiano partecipato alle due iniziative fatte, quella del 30 gennaio e del 27 marzo che è stata la restituzione dei lavori e per la prima volta è stato un momento partecipativo dove più di 60 persone del nostro Appennino hanno cercato di dare vita alla nuova strategia. E torniamo sempre al fatto a quello che diceva il Consigliere Bargiacchi del lavorare insieme, se lavoriamo insieme noi le strategie le portiamo avanti e arrivano anche i soldi.

Il 2.3 parla del PNRR e non a caso ieri abbiamo parlato di industria e non sono intervenuta, perché condividevo tutto quello che i Consiglieri hanno detto riguardo al caso precedente, però un'industria per la prima volta ha fatto la sua convention che fa annuale, l'ha fatta a Castelnovo ne' Monti, l'ha fatta in Appennino. Ieri come ultimo atto di presidenza il Sindaco Volpi ha firmato l'attuazione della Green Community e credo che ci sia un po' un riflettore puntato sul nostro territorio e secondo me noi come politica dobbiamo portarlo avanti e il nuovo Presidente dell'Unione lo ha messo nero su bianco nel Documento Programmatico. Sta poi a noi consiglieri continuare a essere presenti.

Poi per quanto riguarda il punto 3 che si svolge in diversi commi fino al 12 mi pare, parla il 3.4 di sviluppo territoriale e lavoro per i giovani, posso parlare in modo veloce di quello che riguarda le politiche giovanili, perché è 4 anni che le seguo. Sono Consigliere nel mio Comune delle politiche giovanili e ho portato le politiche giovanili in Unione quindi adesso le politiche giovanili sono nei servizi educativi dell'Unione e grazie al fatto che le abbiamo portate in Unione siamo passati da 20 mila euro annui a 50 mila euro annui. Stiamo parlando con strategie territoriali su altri comuni che non sia il Comune di Castelnovo ne' Monti, a Casina è partita la progettualità, mi spiace non ci sia il Consigliere Gatti che possa parlarne, ma su Carpineti e Ventasso stiamo procedendo anche con loro.

Vorrei e spero di attuarle anche su Toano e Villa Minozzo il prima possibile perché abbiamo i soldi, sicuramente per questi tre anni ci sono.

Sempre per tornare al fatto che come diceva il Consigliere Bargiacchi. Infine Appennino connesso nel mondo viabilità e infrastrutture. Nel Documento Programmatico non si parla solo di Statale 63 ma si parla anche della Gatta – Pianello come diceva il Consigliere Baccini, sono importanti si parla delle strade provinciali e purtroppo col depotenziamento delle province ci sono pochissimi fondi e l'impegno del nostro Presidente e un po' che ci prendiamo noi come Consiglio è quello di portare nelle sedi opportune le nostre problematiche e quindi la riqualificazione di strade che vengono considerate secondarie.

Credo di avere detto tutto, il Documento Programmatico sono 22 pagine si parla di dissesto idrogeologico sicuramente molto importante, si parla di connessione del territorio, si parla di turismo, di riduzione del consumo di suolo e soprattutto si parla anche di rifiuti. Gli intenti sono ottimi e penso siano condivisibili da tutti come abbiamo fatto prima, spetta forse secondo me a noi come Consiglio dell'Unione delle volte fare delle domande, cosa che alle volte spesso ci dimentichiamo di fare e invece il Consigliere Fogli ha avuto giustamente la lungimiranza di portarle a una mozione nel Consiglio dell'Unione.

Quindi proprio per gli intenti scritti all'interno del Documento Programmatico sono a sostenere come Consigliere capogruppo di maggioranza la candidatura del Sindaco Sassi in continuità col Sindaco uscente Volpi Vincenzo.

**SIMONE CASONI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Grazie Consigliere. Lascio la parola al Presidente Volpi.

**VINCENZO VOLPI PRESIDENTE DELL'UNIONE** - Intanto ringrazio Claudia per la spiegazione, la ringrazio anche per la freschezza che porta in questo Consiglio e la competenza e per la gioventù di cui abbiamo tanto bisogno e quindi la ringrazio tanto. È evidente che il programma è un programma di legislatura e adesso Elio l'ha rivisitato diciamo, però chiaramente un programma di legislatura deve seguire delle linee che poi di volta in volta vengono poi anche modificate dal Presidente di turno. Quest'anno è stato essenzialmente un anno di transizione e di coordinamento tra i Comuni.

Il sistema di rotazione ha permesso secondo me un maggiore coinvolgimento nella governance da parte di tutti i Comuni, c'è il rischio di marginalizzare qualcuno e questo sistema di assessorati forti e di rotazione del Presidente permette a tutti di sentirsi protagonisti diciamo, questo va a rafforzare la già forte identità montanara che abbiamo perché il nostro territorio ha una fortissima identità che

nasce dalla Comunità Montana che per molti anni è stato un ente secondo me molto importante che ha svolto le sue funzioni in modo secondo me molto positivo.

E quindi l'Unione nasce con compiti diversi, ma deve avere anche un ruolo politico, un ruolo di coordinamento e un ruolo in questo importante. È stato un anno difficile perché ci sono state parecchie difficoltà che secondo me sono state superate anche con soddisfazione.

La prima difficoltà forte che abbiamo incontrato è stato il cambio del Segretario, noi avevamo una figura storica di riferimento che ha dato una forte impronta all'Unione. Il cambiamento del Segretario un po' ci spaventava inizialmente, perché capite che e oltre al Segretario era appena anche arrivato il Responsabile del Servizio Finanziario era qui da poco, quindi ci siamo trovati con un Segretario nuovo e con un responsabile del servizio finanziario appena arrivato. Poi abbiamo avuto il cambiamento del Responsabile dell'area tecnica durante quest'anno e anche del Tecnico Forestale. Questi sono stati quattro cambiamenti che avrebbero potuto mettere ko, con anche col cambio del Presidente, l'Unione e invece la struttura è riuscita a fare fronte a questi cambiamenti che avevano destato forte preoccupazione non solo in noi amministratori ma da parte di molti altri.

Ma posso dire che questi cambiamenti sono stati gestiti con grande attenzione e professionalità, così mi sembra di potere dire che non ci sono stati rallentamenti nell'azione degli uffici e i risultati a me sembrano positivi. Tra le cose più importanti fatte c'è stata la trasformazione e la razionalizzazione dell'Azienda Speciale e il conseguente inserimento del Don Cavalletti. C'è stato tutto il lavoro fatto sulla realizzazione dei progetti del PNRR sia come supporto ai singoli Comuni che hanno presentato i progetti, sia come progetti nei settori gestiti nelle gestioni associate. E poi anche nei processi a valenza distrettuale non solo gestioni associate, ma gestioni associate e anche distrettuali. C'è stato poi il reperimento di oltre dieci milioni di euro tra la Strategia delle Aree Interne e della Green Community da destinare principalmente a progettazioni nella politica giovanile che secondo noi è una priorità. In questi fondi delle Aree Interne questa volta hanno avuto grossa soddisfazione anche i Comuni con investimenti diretti in tutti i dieci Comuni perché le aree interne non sono solo i nostri sette Comuni ma ce ne sono altri tre.

Quindi come ultimo punto è il forte coinvolgimento anche dei comuni di Baiso, Viano e Canossa nella Strategia delle Aree Interne e nell'ottica di un auspicabile futuro inserimento degli stessi nella nostra Unione, com'è naturale e giusto ed è sempre stato ed è giusto che sia.

Io sono al termine di questo percorso, desidero ringraziare tutti gli Uffici, tutti i Funzionari, la Giunta, il Consiglio per tutto il prezioso lavoro svolto a servizio della comunità e auguro a Elio un buon lavoro.

**SIMONE CASONI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Grazie Presidente Volpi. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Davoli.

**ALESSANDRO RANIERO ANGELO DAVOLI CONSIGLIERE** - Benvenuto al candidato Presidente, come gruppo ci siamo espressi una sola volta in modo forte contro un candidato Presidente non l'abbiamo votato e un'altra volta ci siamo astenuti e abbiamo votato credo il Presidente Borghi a suo tempo. E stasera sono lieto di dire che come gruppo e ne abbiamo ragionato io e Bizzocchi, diamo un voto favorevole e quindi sosteniamo anche noi la candidatura votando a favore per la persona. Vorrei fare una piccola battuta, se mi permette, verso il Cavaliere Commendatore Sassi e lo dico perché la vedo in questo modo, Sassi è un pregiudicato in qualche misura, è già stato giudicato meritevole in altra sede in questo senso e sono lieto di potere dire che noi anche con la conoscenza che abbiamo avuto in questi anni, diamo questa apertura di fiducia, alla persona.

Per quanto riguarda il programma è un programma di maggioranza, condivisibile quasi nulla e ovviamente se avessimo avuto la possibilità avremmo preparato un programma alternativo e quindi non possiamo dire che approviamo contestualmente il programma, approviamo la persona. Una apertura di fiducia e speriamo di vederlo all'opera in questo anno e di potere dire alla fine dell'anno la fiducia è stata ben riposta, come penso.

Quindi faccio gli auguri e volevo solo aggiungere una cosa e quindi auguri al nuovo Presidente che andremo a votare, volevo riallacciarmi a uno spunto di un vecchio Presidente che qui ha parlato prima che è il Presidente della Comunità Montana Bargiacchi che è stato un Presidente storico, siccome anche io per un breve periodo sono stato Consigliere nella Comunità Montana ho visto anche le differenze. Devo dire che l'Unione purtroppo per tanti motivi è in carta carbone, è una copia della Comunità Montana però con una autonomia e capacità di fare politica più ridotta, è più che altro un tavolo di trattativa tra le varie esigenze campanilistiche. Spesso manca una visione per la montagna nel suo insieme, tant'è che i vari Sindaci contrattano nel programma quello che...

Una cosa che mi ha colpito favorevolmente per esempio la Comunità Montana ha fatto anche degli interventi un po' particolari a suo tempo, ha sponsorizzato la pubblicazione di alcuni volumi interessanti sulla storia della nostra montagna. Allora noi parliamo di questioni amministrative, parliamo di strade però dovremmo parlare anche della nostra identità montanara. Uno dei volumi usciti e mi riallaccio brevemente perché poi domani devo incontrare il Sindaco di Ventasso e parleremo di questa cosa. È un progetto che abbiamo ed è grazie al volume pubblicato a suo tempo dalla Comunità Montana, il volume ve lo consiglio è la conquista romana dell'Appennino Reggiano. Molto importante, perché ci fa vedere la storia di 2200 anni fa delle nostre genti, delle guerre anche di resistenza e di quanto di importante che non viene insegnato nelle scuole, nelle nostre scuole non se ne parla, è successo qui.

Volevo semplicemente dire ma forse molti di voi lo sapranno 2200 anni fa c'è stata una importantissima battaglia sul nostro crinale tra l'intero esercito romano che ha impegnato due legioni dalla parte della Garfagnana e due legioni qua nella nostra zona risalendo il Secchia, qui nel nostro crinale è stato ucciso allora un console Quinto Petilio Spurino che era uno dei due comandanti in capo di tutta la Repubblica romana del tempo. Poi c'è stata una strage di 5 mila che viene liquidata che a fine giornata le nostre popolazioni e i nostri antenati persero questa grande battaglia e 5 mila furono passati a fil di spada.

Vado a incontrare il Sindaco perché per esempio questa storia che giace sotto il nostro territorio venga in qualche modo valorizzata, perché è la nostra identità, etnica proprio anche non solo dovrà essere culturale e quindi spero che poi insieme al Sindaco riusciamo a coinvolgere la Sovrintendenza di Bologna e possibilmente iniziare una campagna di scavi.

Questo lo dico è un particolare che dico, perché è un particolare che riguarda il nostro territorio, la nostra gente e sarebbe anche uno stimolo forte per il turismo culturale qualificato e non solo il paesaggio, il verde, le nostre acque e la nostra aria, la nostra Pietra di Bismantova ma anche quello che è accaduto e le lotte che hanno fatto i nostri antenati di 2200 anni fa.

Quindi io in qualche misura mi permetto di ringraziare anche l'opera lungimirante di un antico Presidente della Comunità Montana che vedevano non solo nelle cose quotidiane dell'amministrazione vedevano anche in questo aspetto culturale qualcosa di molto importante per la nostra gente, per il nostro popolo montanaro.

Quindi ancora auguri al nostro Presidente, chiudo qui e che sia di buon auspicio anche il nostro voto e che ci possa fare dire tra un anno che abbiamo scelto bene. Auguri e in bocca al lupo!

**SIMONE CASONI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Grazie Consigliere Davoli. Altri interventi? Prego Consigliere Bargiacchi.

**PAOLO BARGIACCHI CONSIGLIERE** - Io parto dal documento, un documento omnibus che in grande parte condivido di consiliatura, non di legislatura, non c'è ancora data questa possibilità di emanare e sovrintendere alla emanazione di leggi. È talmente omnibus che insomma è vero riguarda tutto il mandato, parliamo di dissesto idrogeologico che ha colpito il nostro paese. Siamo in Emilia-Romagna e io credo che forse più modestamente forse avremmo dovuto parlare del nostro, anche perché sto sentendo delle cose un po' strane, si comincia a mettere in discussione i rendiconti per esempio, mi sembra eh, di Cesena, si comincia a mettere in discussione di queste cose. Quindi

stiamo attenti siccome so che riguarda anche noi, riguarderà anche noi e per svariati milioni e sto alle premesse del documento e sto ai giorni nostri, non vado alla battaglia che veniva detta.

Sto alle premesse che nascono dalla legge, se ho letto bene attentamente, dalla legge istitutiva delle unioni e concludono queste premesse con i tre obiettivi, mi fermo al primo e basta, dove si definisce l'Unione il più importante luogo di discussione, di sintesi delle politiche della montagna reggiana e delle amministrazioni comunali. L'Unione e sto anche qui all'esame delle parole, mi fermo al primo per chiedere non un Pegaso universitario che sarebbe troppo, ma un corso accelerato cos'è e cosa vuole dire Unione. E qui mi chiedo e mi dico, quindi sto parlando a me stesso non intendo a parlare a nessuno, la cosa fondamentale che è formata da tre organi e guarda caso il primo è il Consiglio, il secondo è la Giunta, il terzo è il Presidente. Il primo è il Consiglio.

Chiedo una maggiore attenzione a questo che proclamiamo essere un obiettivo primario del nostro agire, che scriviamo e insieme all'elezione dovremmo anche dare atto che avviene sulla base di questo documento. Io nei contenuti e quindi il ruolo del Consiglio per me ovviamente perché sto facendo il Consigliere per me è fondamentale, ma viene detto qui nel documento nei contenuti vedo interessantissimi l'exkursus che ci porta a passare dalla SNAI alla STAMI, però anche qui siccome mi sono letto e ringrazio chi mi ha mandato i documenti relativi alla SNAI aree interne comincio a chiedere che il Consiglio per esempio si trovi a riflettere, siccome tre obiettivi mi sembra che si sono conclusi, almeno teoricamente, teoricamente si dovrebbero essere conclusi tutti, era 14 – 21 ma però si dichiara che tre si sono conclusi. Per esempio quello relativo alle cooperative di comunità, siccome io avverto che qualcuno rema contro e quindi chiederei al Consiglio se si potesse ragionare dei risultati che mi sembrano importanti, è stata la nostra programmazione in questi anni. La qualità dell'offerta formativa e questo è il futuro e il terzo è il miglioramento dei rapporti col mercato del lavoro, due punti fa.

Questa è la nostra programmazione, questo è il nostro Documento Programmatico e il Consiglio è il luogo in cui dovrebbero avere sede gli indirizzi e la verifica di come si sono raggiunti. Io lascio lì e poi scusate una mia perplessità il prolungamento della Gatta – Pianello fino a Giarola io non so se al

mondo spieghiamo che senso ha prolungare la Gatta – Pianello fino a Giarola, almeno si dicesse fino alla 63 che poi è quella che ci porta di là. Ma Giarola è una frazioncina e non so se diffondere questo messaggio cattura l'attenzione degli enti superiori a darci una mano, bisogna andare a Giarola ci staranno 23 persone immagino non so quante. Comunque non lo so e probabilmente non lo sai neanche tu e comunque io chiedo di non avere interferenze.

Ma ci sono altre bagatelle ma ripeto è di mandato e quindi quando si discuterà nel merito si potrà sempre parlarne, per carità. E sulla base di questo documento viene avanzata la proposta del Presidente. Io il destinatario della proposta lo conosco da tempo e ho avuto una frequentazione lunga con l'interessato, questo mi ha consentito di conoscere bene la persona cui esprimo apprezzamento per la laboriosità, molto meno per la silenziosità e per l'invisibilità e per la modestia ma non si può avere tutto dalla vita, sto parlando di me stesso, proprio a cominciare da me stesso.

Qui però siamo a un tavolo istituzionale e il raccordo di una nomina è sempre con un complesso di obiettivi programmatici che sono contenuti in questo documento, allora e per le cose che ho detto e che ho cercato di esprimere il candidato della maggioranza non avrà il mio voto favorevole per un motivo molto semplicissimo che discende dalle considerazioni che ho fatto e da quello che è scritto nel documento. In 4 anni è la prima volta che lo vedo presente in Consiglio dell'Unione nella sua veste di Assessore, è la prima volta io può darsi che mi sbagli non so se a voi altri è capitato io non l'ho mai visto in Consiglio. Io credo di essere mancato può essere perché sono arrivato alle 7 e 20 e era già finito, era convocato per le 19 e era già finito.

E questo la dice lunga a quel che il candidato Presidente pensa del ruolo del Consiglio, ma questo a me non preoccupa, mi preoccupa cosa pensa del ruolo di Presidente, mi preoccupa di quello che penserà nel ruolo di Presidente. Tra l'altro abbiamo avuto un primo saggio, qui per esempio c'è un Presidente del Consiglio che dà e toglie la parola. Qui c'è un Presidente del Consiglio, non avrà il mio voto contrario, perché conosco molto bene l'articolo 31 dello Statuto che dice ogni anno una volta ci tocca e quindi sarà una benevola astensione per vedere se in un anno si modificheranno, conformemente al documento che c'è stato sottoposto, i comportamenti.

**SIMONE CASONI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Altri interventi? Prego Consigliere Baccini.

**FRANCO BACCINI CONSIGLIERE** - Voglio ringraziare il Presidente dimissionario Volpi per questo anno per quello che ha fatto e per la serietà con cui ha svolto il proprio compito, voglio anche esprimere il mio voto favorevole alla nomina di Sassi quale Presidente che tra poco si andrà a insediare.

Per il Documento Programmatico che più o meno ricalca già quello delle altre annualità voglio esprimere soddisfazione invece per quello che è riportato e sul prolungamento di quella strada che è stata una battaglia e una lotta della montagna intera, condivisa da tanti e direi da quasi tutti e adesso solo perché viene nominata prolungamento fino alla Giarola e anche se la Giarola forse potremmo cambiare il nome a vedere se c'è più benevolenza verso questa struttura, questa infrastruttura che per la nostra montagna è vitale. Se uno si andasse a leggere i progetti presentati si accorgerebbe che il collegamento con la Statale 63 era previsto dalla località Talada, quindi è stato studiato per anni e per decenni questo progetto e io sono molto contento che se ne parli in questo documento come sono contento che si parli di scuola e come sono contento che si parli di tante cose che insieme si possono affrontare come abbiamo detto prima in modo più forte.

Quindi il mio voto e quello dell'amministrazione devo dire, del Comune di Ventasso è favorevole alla nomina dell'amministrazione che è maggioranza nel Comune di Ventasso, allora mi correggo Bargiacchi, della maggioranza del Comune di Ventasso che io qui rappresento. Senz'altro Bargiacchi, so che come sempre sei molto attento alle virgole e ai punti. Bisognerebbe essere delle volte anche più concreti e attenti a quello che si dice, comunque questo è un altro discorso.

Voglio anche come amministrazione dire che siamo favorevoli a tutti quegli interventi che ci sono riferiti alle cooperative di comunità come siamo favorevoli a tutti quegli interventi che guardano a

tutte le realtà che sono sul territorio della nostra montagna. Quindi benvenuto al Presidente Sassi e il mio sarà un voto favorevole.

**SIMONE CASONI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Prego Consigliere Coloretti.

**MASSIMILIANO COLORETTI CONSIGLIERE** - Primo punto. Elio capisci a me io mi sono presentato contro di te non ti posso votare a favore e quindi ti darò una benevolissima astensione e quindi non ti voto contro nel modo più assoluto anche perché non ne vedo le ragioni e non ne vedrei i motivi neanche politicamente, ti auguro un buon lavoro. La premessa ovviamente l'hai perfettamente capita e quindi non posso dire altro.

Ringrazio anche il Presidente uscente che ha avuto la grandissima opportunità e lui subito l'ha vista come difficoltà, ma sicuramente è stata una meravigliosa opportunità quella di uscire dal governo del Segretario e entrare invece nel governo della Giunta dell'Unione, quindi nella sua gestione si è passati da un governo tecnico a un governo politico. Di questo ti sarà reso atto negli annali perché ci siamo liberati di una gestione esclusivamente tecnico – amministrativa.

Faccio una piccola premessa. L'altro giorno mentre stavo tirando fuori dei vecchi libri del liceo è saltato fuori dentro una carta nella quale c'era il saluto da Presidente della provincia di un tale Ascanio Bertani, che diceva che lasciava ai posteri come iniziativa per altre cose la diga di Vetto e la via Emilia bis! La via Emilia bis non vorrei che questi documenti programmatici lasciassero ai miei nipoti la prosecuzione della Gatta – Pianello fino alla 63, perché a quel punto un conto è cercare di avere un programma e un conto è cercare di avere dei sogni, un conto invece è l'inconsistenza di quello che si vuole fare. Quindi come esortazione è quella di scrivere bene e di cercare anche di realizzare quello che si vuole fare.

Detto questo faccio anche io un in bocca al lupo al nostro futuro Presidente, questa rotazione la ritengo una cosa molto molto importante perché serve a coinvolgere un po' tutti. Tra l'altro forse invece le premesse potranno essere positive a partire da questo Consiglio nel quale la politica ha

avuto un ruolo molto importante in questo Consiglio, sono presenti quattro Sindaci che era un po' di tempo che qua non se ne vedeva così tanti e per cui che sia di buon auspicio.

E ribadisco la mia astensione per quello che riguarda l'elezione del Presidente.

**SIMONE CASONI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Prego Consigliere Ruffini.

**ARONNE RUFFINI CONSIGLIERE** - Volevo semplicemente ringraziare per l'operato Vincenzo Volpi il Presidente che ha lavorato per quanto mi riguarda molto bene, con passione e a volte anche un po' con ansia lo si vedeva a volte un po' preoccupato e un po' nervoso ma in parte probabilmente è il suo carattere. Quindi grazie veramente di cuore per quello che hai fatto e ha evidenziato che in questo anno sono cambiati anche figure diverse e quindi Volpi ha detto abbiamo superato la questione, l'unione è rimasta unita però abbiamo anche avuto probabilmente anche la fortuna di avere dei funzionari nuovi che stanno veramente dando delle risposte positive molto valide.

Quindi un grazie anche a loro, perché evidentemente questo non era scontato per cui credo che la fiducia che abbiamo riposto nei Funzionari è stata ovviamente ricambiata.

Detto questo auguro un buon lavoro al nuovo Presidente e credo che lavorerà sicuramente con molta passione come lo vedo quando fa gli interventi in Unione e quindi mi auguro che a volte possa anche ascoltare, a volte anche commenti non sempre in linea con quello che pensa lui ma fa anche parte del ruolo e di quello che ognuno porta o dice in Giunta.

E quindi ovviamente il mio voto è positivo e quindi auguri ancora di buon lavoro.

**SIMONE CASONI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Prego Consigliere Borghi.

**TIZIANO BORGHI CONSIGLIERE** - Sarò breve perché ormai tutte le cose sono state dette e bisognerebbe capire cosa si può dire di nuovo, ma comunque ringrazio davvero il mio successore al

quale ho consegnato la staffetta, devo dire che l'ha portata avanti con abnegazione e impegno e l'ho visto molto più concentrato rispetto a prima, ma nello stesso tempo lo vedo già con una voglia di rilassarsi appena riesce a consegnare a qualcun altro!

Ha avuto questo gravoso impegno di traghettare l'Unione in un momento di passaggio di funzionari che stasera dagli interventi che condivido è ritenuto migliorativo e ha avuto la fortuna bisogna riconoscerglielo di firmare un grande accordo ieri sul palco del teatro di Castelnovo Monti. È un accordo profondo e importante che però va alimentato e va comunque tenuto vivo altrimenti rimane nel cassetto. E questo sarà il compito ovviamente del nuovo Presidente che conosciamo tutti, lui ha ampie conoscenze nelle diverse scienze alcune magari non le conosce ma altre le conosce profondamente. Sicuramente è un uomo delle istituzioni su questo non ci piove, il senso dello Stato e della legalità, ha il senso soprattutto dell'etichetta e delle procedure questo lo riconosciamo tutti tanto che si è guadagnato mi sembra anche un paio di cariche onorifiche, di blasonatura se si può usare questo termine da cavaliere a commendatore e magari c'ha ancora qualcosa in predico di sopra.

Quindi su questo punto di vista sicuramente saremmo coperti ma penso anche su tanti altri come qualcuno ha ricordato è uno che si impegna, quando prende in carico qualcosa si impegna e cerca di portarlo in fondo.

Sul programma sì sicuramente ci sono dei refusi e adesso sono stati messi in evidenza, ma il programma quello che conta come diceva anche Baccini è lo spirito di questo programma che sia condiviso e che gli obiettivi, è giusto anche l'intervento di Coloretti siano realizzati nel più breve tempo possibile e non rimangano sulla carta. Poi se c'è un errore del chilometro zero virgola o chilometro uno della statale per carità lo sistemiamo cammin facendo.

\*\*A essere convinti di questo a me piace l'idea ma l'ho sempre detto questo anche quando non sapevo quasi cosa volesse dire fare il sindaco o consigliere, la vedo bene perché chiunque viaggia gli sviluppi della montagna si ottengono sui fondovalle, è inutile che lo dica io ma andate in Trentino gli sviluppi sono sempre sul fondovalle ed è chiaro che un impatto ambientale e

paesaggistico non indifferente e vanno studiati questi impatti e attenuati il più possibile su questo sono d'accordo nei prodotti, della tecnica di costruzione e in tante cose.

Però se vogliamo mantenere il nostro crinale una residenzialità onorifica bisogna che portiamo il lavoro vicino a casa che non si misura in chilometri ma si misura in tempo di percorrenza, quindi il lavoro vicino a casa vuole dire che uno del Cerreto se ha questa fondovalle sicuramente può venire tutte le mattine a lavorare a Fora di Cavola e la sera andare a dormire al Cerreto. Il discorso è collegato a quello che abbiamo detto prima ma anche per il turismo stesso. Oggi a Reggio quando si chiedono dove andare a sciare non hanno dubbi vanno in Trentino perché è più lontano come chilometri, ma come tempi è molto inferiore che venire al Cerreto. Avvicinare la montagna ai poli produttivi ma soprattutto anche all'utenza che può fruire della nostra montagna nello sport e nel turismo vuole dire studiare queste strade e dopo vediamo questi lavori di una provinciale che si interrompe fa fare delle lunghe circumnavigazioni per non parlare della galleria di Civago che non è stata toccata, anche quella avrà un impatto notevole per gli amici civaghini.

Te ne dico un'altra e poi chiudo per non parlare del servizio telefonico mobile di Civago che se uno non ha quella compagnia telefonica ovviamente non funziona. Invito anche il nuovo Presidente a avere questa visione Appennino – centrica, magari la mia rimane un romanticismo ma questo è molto importante. Ho sempre cercato di non vedere i confini amministrativi quando intervengo e parlo della montagna anche perché la Pietra la considero mia, il castello di Carpineti non lo voglio solo io e quando mi dicono Marola è sotto Casina non correggo neanche perché Marola è Marola. Quindi buon lavoro, grazie Volpi e buon lavoro Commendatore!

**SIMONE CASONI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ci sono altri interventi? No. Mettiamo in votazione il punto 5 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Unanimità.

Lasciamo la parola al neo Presidente.

**ELIO IVO SASSI SINDACO DI VILLA MINOZZO E CANDIDATO PRESIDENTE** – Dico due cose veloci. L'effetto della rotazione è stata anche una scelta condivisa dal sottoscritto quando sono entrato in Consiglio dell'Unione, è una rotazione perché è una responsabilità dei territori e dei Comuni. L'Unione se posso fare una considerazione politica chi l'ha proposta non è più neanche nei raggi infrarossi della politica chi l'ha fatto, perché ha tolto via la Comunità Montana e ha creato un ibrido. Questo va detto.

Detto questo credo che il mio lavoro all'interno dell'Unione sia da Assessore, negli alti e bassi abbiamo condiviso tantissime e importanti situazioni che sono andate da Febbio chiudendo una porcata storica di gestione per arrivare a chiudere il Don Cavalletti e partire con l'ASC. Tantissimi sono stati gli obiettivi condivisi questo è stato il lavoro, poi venire o meno in Consiglio qui il Comune era rappresentato e quello che arrivava in Consiglio era già stato ovviamente visionato come maggioranza, perché qui si tratta di maggioranza, credo che ognuno di noi debba riflettere cosa vuole dire la rotazione del Presidente. Vuole dire che c'è una forte presenza degli Assessori nei suoi incarichi e nei suoi momenti di condivisione dell'obiettivo e per quello che mi riguarda della polizia locale, alle attività produttive e altro fatto il mio mestiere magari anche con i soldi che c'erano. Perché l'Unione è un ibrido che viene mantenuta dai Comuni è questa la vera fregatura, chi l'ha proposta sapeva benissimo che un conto è fare un'Unione della bassa e un conto fare un'Unione che non ha uno spazio politico interattivo di funzionamento. Tant'è che è stata depositata in Parlamento sia la riforma della provincia che delle unioni specialmente per quello che riguardano l'alta zona.

Ringrazio della sensibilità, di chi mi vota ma non credo che sia un aspetto secondario ma anche la critica o chi si è astenuto, il fatto di non avere avuto contrari nessuno già dà un buon esito per il lavoro. Non è semplice. Siamo usciti e l'ha detto in parte il Sindaco Borghi, è stato accennato in

modo molto esemplare dal Sindaco e Presidente uscente Volpi, siamo usciti dal lockdown due anni di chiusura, due anni di martirio per le istituzioni dove abbiamo visto di tutto e di più dalle case protette e tutto quello che è successo perché bisogna avere fatto l'amministratore in quei due anni lì, poi dopo ogni altra cosa passa in secondo piano.

Noi l'abbiamo fatto con tanta dignità, con tanto spirito di collaborazione, con diversità di opinione perché la mia opinione l'ho sempre detta qui dentro e la continuo a dire creando quella discussione però sempre con il voto e il consenso favorevole. L'opinione mi sono sempre adeguato ai colleghi Sindaci, alle persone che rappresentano il territorio perché chi fa il sindaco nel bene o nel male rappresenta il territorio con il quale viene a condividere quei servizi che abbiamo detto nella relazione. Non è un momento difficile quando siamo usciti, la fortuna di questi attimi è stata il PNRR, la Green Community, queste innovazioni di fondi che arrivano sta a noi, sta all'Unione dei Comuni e sta all'insieme proporre, gestire e migliorare e portare avanti e scommetterci su un cambio di passo.

Credo che chi ha fatto bene o male come comuni abbiamo tutti quanti e lo vedo un monocolo privilegiato che è la Provincia vedo tutti i PNRR che vengono fatti la montagna è stata in tutti i suoi comuni largamente produttiva per queste cose.

Cosa non funziona? Non funziona per me fare diventare un parlamentino politico con il pro e il contro in un territorio di 30 mila abitanti, siamo davvero come capienza di persone non in grado di proporre alla città diversamente le cose. Cosa ha fatto invece la STAMI e le Aree Interne? È riuscita a coinvolgere e l'ha detto il Sindaco Borghi ieri è stata firmata dal Sindaco e Presidente Volpi l'accordo con gli industriali, è vero che i Comuni possono sognare sogniamo la carta scritta. Ci vuole dei soldi e ci vuole della capacità, ci vuole degli investimenti e il resto è solo aria fritta. Se non cominciamo a dirci questo a me piace la dialettica, la sinottica, la correzione di tutto però qui c'è bisogno di investimenti, bisogno di essere coesi, bisogno di essere attenti a che la città torni in montagna. La città ha una parte importantissima l'industria con il green non è che devono venire a fare una ceramica per l'amor di Dio non ne abbiamo bisogno, abbiamo bisogno di investimenti

produttivi ma anche sullo smart working e il lavoro a distanza. Su quelle cose che sono la capacità di essere davvero in grado anche di non permettere alla gente che vada in città a fare il dipendente quando da casa può fare lo stesso lavoro.

Sulla viabilità abbiamo frustato i giornali sulla 63 e li continueremo a frustare eh, adesso dico alcune cose alla Sassi però non è mica una novità. Sulla 63 non c'ero ci sono da 4 anni mi prendo le mie responsabilità. Qualcuno c'è andato in pensione in politica qui in montagna. La 63 è un obiettivo ma l'obiettivo è la Val d'Enza e l'altro obiettivo è la Valle del Secchia, io sono andato con la fascia tricolore perché venga Gatta-Pianello, Giarola \*\* però la capacità di amministrare i territori è riservata agli enti locali con tutti i limiti che ognuno di noi può avere, che non gli piace quello che fa chi governa quel territorio.

Ma non voglio mica andare a dire a Carpneda sa ghe da far, però \*\* nella funzione del mandato elettorale dei cittadini e non è perché passo il ponte di Gatta vengo qui mi faccio condensare e mi faccio convertire. No. Io rimango amministratore di Villa che rimane a Villa viene qui condivide cinque – sei obiettivi, l'Unione è una catastrofe politica non l'ho fatta io, perché è mantenuta dai Comuni e non è autonoma non è niente, mi va bene andiamo fino in fondo però bisogna che sia la capacità di dire in provincia di fare i ponti, abbiamo portato 45 milioni sui ponti e ringrazio chi mi ha votato in Provincia. Su tutti i ponti cerchiamo di intervenire però non è solo mettere a posto i ponti è anche collegare le infrastrutture, senza infrastrutture la montagna finisce. La montagna deve rimanere. Il territorio di Villa sta scomparendo e abbiamo delle frazioni da 14 – 15 abitanti così come noi, così come Ventasso. Se parliamo dei comuni vicini alla città di cerniera come Casina e Carpineti allora mi adeguo però da noi no. Da noi abbiamo bisogno di quelle cose lì.

Dice bene il Sindaco Borghi di Civago, benissimo è saltato il collegamento non è che è saltato. Hanno minato sopra la galleria con la mina è saltata la linea telefonica. Adesso mi fa piacere che la signora abbia detto che è chiusa la strada, la strada ho fatto le assemblee l'abbiamo chiusa perché era da chiudere perché sono venuti giù dei camion di roba dalla galleria. Chi ha minato il sasso

invece di andare giù è andato su ha distrutto la linea telefonica e il riallaccio ci ha messo 12 – 20 ore. Quello è un fatto tecnico. La Tim lì non prende lì ha sempre preso la Vodafone.

Lì c'è stato che la ditta che ha fatto il lavoro che IDROTER per conto della Provincia la mina ha fatto saltare tutto.

Però voglio dire una questione. Io non vengo qui addomesticato e continuerò a fare come lo faccio chi è venuto in Consiglio con me continuerò a essere Assessore, Sindaco perché mi tocca il turno e chi mi conosce sono questo, non credo che voglia venirci per paggeria o per piacenza. Vetto ha le sue problematiche, Villa con le sue e Carpineti con le sue.

Io posso dire una cosa che sono sempre andato fuori da quella porta in 4 anni e un mese senza avere mai votato contro nulla, questo sia chiaro. Questo è il messaggio che mando come Presidente, poi mi adeguo alle esigenze di Castelnovo, di Toano, di Gatta, di Valbucciana per dirla fino in fondo.

È un ente importantissimo perché aiuta a stare insieme ai Comuni a ragionare in collettività, però la Regione non dà risorse, è nata e bisogna dire anche questo non solo dire quello che non avete fatto. La Regione ha tolto un ente che era la Comunità Montana con capacità di governance e ha creato un ente che lo devono mantenere i Comuni. Questo è a oggi. Poi può piacere o non piacere questo l'ho detto in Provincia, l'ho detto sulla riforma delle province c'era l'ex Ministro Del Rio. Quello che penso è questo. Tocca il mio turno. Ho pensato anche in questi giorni se farlo o meno. La mia comunità meritava che lo facesse e sono Sindaco eletto, quindi come l'hanno fatto gli altri che gli altri ho sostenuto alla stessa stregua si rompe il gioco e vedremo cosa succede, ma credo che umilmente tutti dovremo fare il nostro gioco.

Questo per ringraziare però non è che arrivo in una realtà, lui ha fatto il Presidente, ma ognuno per il nostro ruolo, l'Assessore non è che Borghi si è sottratto quando è uscito ai suoi impegni come lui e come tutti. Siamo coesi intorno a questo tavolo e ci facciamo tanta responsabilità con il distretto sanitario, con l'ospedale e con questo e quell'altro perché vengono su e ci fanno lo scaricabarile poi dopo c'è il Sindaco di turno che si assume il tutto. Però siamo in un momento che di soldi non ce ne sono se non siamo in grado di trovarli con il PNRR, con le istituzioni governative nazionali che

sono quelli i soldi che arrivano. Gli altri non ce ne sono altrimenti diversamente non campi mica con il Comune con la Tari, l'Imu.

Questo è anche un po' per stemperare perché non vorrei fare diventare un luogo deputato a diventare obiettivo politico che c'è, perché siamo politici, però tantissimo amministrativi e tantissimo con diversità ideologiche però l'obiettivo facciamo vivere la montagna, nel momento in cui passiamo la galleria l'ultima a scendere giù a Reggio non gliene fotte niente di noi, ve lo dico.

Questo è il nostro obiettivo. Io se posso difendo la montagna a prescindere, poi chi mi conosce non voglio avere il palmares e non voglio neanche essere quello che si inventa oggi il nuovo modo di fare politica.

Noi faremo qualche motivo diverso forse però andiamo avanti così. Grazie comunque (applausi).

**SIMONE CASONI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringraziando il Presidente uscente

Volpi e facendo un in bocca al lupo a Sassi il Consiglio è concluso.

**La seduta termina alle ore 21:51.**



**UNIONE MONTANA  
DEI COMUNI  
DELL'APPENNINO REGGIANO**

---

Letto, approvato e sottoscritto:

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**  
Casoni Simone

(Atto sottoscritto digitalmente)

**IL SEGRETARIO**  
Caterina Bertolini

(Atto sottoscritto digitalmente)



Hai verificato **FIRMA CADES-B**  
apposte da **Simone Casoni** il **04.07.2023** alle **09:26:09 (UTC)**

Data della firma da PC 04/07/2023 09:26:09 (UTC)  
Nome: Simone  
Cognome: Casoni  
Codice fiscale: CSNSMN95B031462X  
Identificativo del certificato (IUT): WSREF-96871879765192  
Tipo di certificato: Non Repudiation  
KeyUsage: A  
Algoritmo digest: 2.16.840.1.101.3.4.2.1 (SHA-256)  
Ente certificatore: ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1  
Seriale del certificato: 6129894171373236799  
Scadenza del certificato: 05/04/2025 17:58:31 (UTC)  
Policy Qualifier: 0.4.0.194112.1.2  
Qualified service: true  
Service status: non definito  
Country code: IT

Hai verificato **FIRMA CADES-B**  
apposte da **Caterina Bertolini** il **04.07.2023** alle **09:27:28 (UTC)**

Data della firma da PC 04/07/2023 09:27:28 (UTC)  
Nome: Caterina  
Cognome: Bertolini  
Codice fiscale: BRTCRN80S49B832I  
Identificativo del certificato (IUT): WSREF-73983682036870  
Tipo di certificato: Non Repudiation  
KeyUsage: A  
Algoritmo digest: 2.16.840.1.101.3.4.2.1 (SHA-256)  
Ente certificatore: ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1  
Seriale del certificato: 4178865318344494746  
Scadenza del certificato: 21/02/2026 11:22:52 (UTC)  
Policy Qualifier: 0.4.0.194112.1.2  
Qualified service: true  
Service status: non definito  
Country code: IT





**Unione Montana Comuni Appennino Reggiano**  
Via dei Partigiani 10  
Castelnovo Ne Monti  
0522 - 610511  
unioneappenninore@pec.it  
www.unioneappennino.re.it

## **DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE**



umdca - UMCAR01 - 1 - 2023-06-21 - 0007472

### **CASTELNOVO NE' MONTI**

Codice Amministrazione: **umdca**

Numero di Protocollo: **0007472**

Data del Protocollo: **mercoledì 21 giugno 2023**

Classificazione: **14 - 1 - 0**

Fascicolo:

Oggetto: **DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELL'UNIONE MONTANA. PRESENTAZIONE  
DA  
PARTE DEL NUOVO PRESIDENTE**

Note:

### **MITTENTE:**

SASSI ELIO IVO

Firmata ai sensi dell'articolo  
dalle seguenti per

ROMITI MARCELLO in data 20/06/2023  
Fornili Anna in data 19/06/2023

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELL'UNIONE MONTANA  
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO (ART. 31 DELLO STATUTO)**

**Premessa: ruolo dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano**

L'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano nasce a seguito dell'estinzione della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, per effetto del processo di riordino delle funzioni amministrative regionali, provinciali e di area vasta disposto con la L.R. 21 del dicembre 2012 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Il nuovo ruolo istituzionale delle Unioni dei Comuni è stato definito, con la L.R. 30 del luglio 2015 recante norme relative a: "Riforma del sistema del Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni".

L'art. 8 della L.R. 13/2015, infatti, prevede:

1. La presente legge riconosce ai Comuni la generalità delle funzioni amministrative di prossimità, nel rispetto dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. Le funzioni comunali sono esercitate in forma associata entro gli ambiti territoriali ottimali di cui alla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21 (Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza) nei casi e nelle forme previsti dalla suddetta legge.
2. L'Unione realizza, per le funzioni ad essa conferite, l'integrazione delle politiche e dell'azione amministrativa dei Comuni e favorisce i rapporti di collaborazione fra i Comuni aderenti e quelli ad essa non ancora aderenti, appartenenti al medesimo ambito ottimale, nonché verso le istituzioni e gli altri enti, contribuendo al processo di innovazione e miglioramento della pubblica amministrazione e allo sviluppo di percorsi di partecipazione alla vita delle comunità locali.
3. La Regione valorizza, nelle sedi di confronto e partecipazione alle politiche ed alla programmazione regionale, le Unioni costituite a norma della legge regionale n. 21 del 2012 quali interlocutori in rappresentanza del territorio dell'ambito ottimale nel quale sono costituite. Ne valorizza altresì il ruolo di enti di governo dell'ambito territoriale ottimale nel quale sono costituite, riconoscendo alle Unioni montane la funzione di promozione e di coordinamento delle politiche territoriali a favore della montagna.
4. L'Unione costituisce, nello sviluppo delle politiche regionali, il perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino a presidio del territorio. A tal fine l'articolo 21 della presente legge attribuisce alle Unioni funzioni in materia di vincolo idrogeologico e forestazione e l'articolo 48, comma 4, attribuisce loro alcune funzioni a presidio dello sviluppo turistico dei territori.
5. Restano confermate le funzioni delle Unioni subentrate alle Comunità montane soppresse, fatto salvo quanto stabilito dalla presente legge. Con successiva legge regionale verrà disciplinata la riorganizzazione di tali funzioni al fine di razionalizzare l'esercizio nell'ambito territoriale di

riferimento.

- 6 Nei casi in cui la presente legge attribuisce funzioni in capo ai Comuni e alle loro Unioni, deve intendersi che le stesse sono di competenza delle Unioni di Comuni ove costituite ai sensi della legge regionale n. 21 del 2012, fermo restando l'esercizio diretto da parte dei Comuni non aderenti alle Unioni medesime. È fatto salvo quanto disposto dall'articolo 32, comma 5, della legge regionale 25 luglio 2013, n. 9 (Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione), con riguardo ai Comuni già appartenuti a Comunità montane che non abbiano aderito alle Unioni di Comuni ad esse subentrate.

Risulta evidente, dal quadro normativo prima delineato l'importanza dell'Unione, non solo nel processo di gestione associata dei servizi, ma anche in quello più strategico di Governo dell'ambito territoriale e di promozione e coordinamento delle politiche territoriali a favore della montagna.

L'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano dovrà quindi essere:

- il più importante luogo di discussione e sintesi delle politiche della montagna reggiana e delle amministrazioni locali;
- il luogo dove si esprime la rappresentanza del territorio a tutti i livelli sia rispetto ai comprensori vicini, nella Regione E-R, che in Italia;
- l'Ente capace di esprimere i migliori dirigenti e le migliori competenze a favore dei cittadini e delle imprese per dare un contributo decisivo allo sviluppo del territorio.

Il perseguimento del primo punto è garantito dal fatto che tutti i sindaci montani, o loro delegati, sono presenti nella Giunta e condividono i progetti strategici di seguito elencati che rafforzano tutti; il secondo è invece da conquistare con una azione politica unitaria capace di confronto e dialogo verso l'esterno; il terzo è quello sul quale ci sarà un riscontro più immediato e rispetto al quale l'Unione Montana sarà valutata dai cittadini.

## **I. Obiettivi, organizzazione, funzioni dell'Unione**

Lo statuto dell'Unione all'art. 5 — commi 4 e 5 stabilisce che:

- Comma 4: L'azione amministrativa dell'Unione tende al costante miglioramento dei servizi offerti, alla razionalizzazione e allargamento della loro fruibilità, alla rapidità e semplificazione degli interventi di sua competenza. E' compito dell'Unione promuovere un'integrazione della propria azione amministrativa con quella di tutti i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali.
- Comma 5: nell'organizzazione e nello svolgimento delle proprie attività l'Unione si conforma a obiettivi di qualità, trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità, nonché ai principi previsti

dalla Costituzione, dalle Leggi e dal presente Statuto.

All'Unione sono attribuite le funzioni già di competenza dell'estinta Comunità Montana analiticamente descritte all'art. 21 della L.R. n. 13/2015.

Alla stessa sono state conferite dai Comuni le seguenti funzioni in forma associata:

- Sportello Unico telematico delle Attività Produttive;
- Protezione Civile;
- Gestione del Personale;
- Gestione dei Sistemi Informatici e delle Tecnologie dell'Informazione;
- Gestione dei Servizi Sociali ed Educativi;
- Gestione del Servizio di Polizia Locale;
- Centrale Unica di Committenza.

Gli obiettivi principali delle gestioni associate sono i seguenti:

- Garantire un più alto e strutturato livello di efficienza organizzativa nell'ambito delle competenze attribuite all'Unione in materia di forestazione, vincolo idrogeologico, prevenzione del dissesto e pianificazione di protezione civile e turismo;
- Verificare la possibilità di ampliare le gestioni associate ad altri ambiti in coerenza con il PRT della Regione Emilia Romagna;
- Garantire omogeneità di trattamento nella gestione dei servizi, privilegiando la semplificazione dell'accesso e la vicinanza ai cittadini;
- Pianificare e sviluppare politiche e strategie di "aree interne" al fine di aumentare la competitività e l'attrattività del territorio;
- Mantenere, valorizzare, potenziare e coltivare, le relazioni fra l'Unione e i sette comuni che ne fanno parte, al fine di rendere più efficiente, semplice e veloce, il conseguimento degli obiettivi.

## 2. Le Politiche dell'Unione

L'Unione Montana è al centro di un'articolata azione di programmazione territoriale che la vede impegnata nel completamento e nella conclusione delle azioni individuate dalla SNAI per il periodo di programmazione 2014-2020, all'avvio del nuovo ciclo di programmazione che prevede un investimento nazionale in continuità con la precedente programmazione e un investimento regionale della Regione Emilia Romagna che ha individuato nella forma delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) per il periodo 2021 -2027, nonché nello sviluppo del Programma Operativo per la Green Community presentato nel 2022 e che si concluderà nel 2026. Un programma articolato che si intreccia con le linee di finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che vedono impegnati su diversi fronti sia altri servizi dell'Unione (servizi sociali ed educativi associati, ICT, territorio e ambiente) che i Comuni dell'Unione stessa.

### 2.1 La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)

La strategia nazionale delle Aree Interne si gioca sulla sinergia tra politiche di adeguamento dei Servizi di Cittadinanza e Progetti di Sviluppo locale. Le politiche "ordinarie" per i servizi di cittadinanza, finanziate anche per la spesa di parte corrente riguardano in particolare i campi di Scuola, Sanità, Mobilità e connettività. I progetti di sviluppo locale riguardano gli ambiti tematici individuati dalla Strategia e dall'Accordo di Partenariato: tutela attiva del territorio/sostenibilità ambientale; valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo; valorizzazione dei sistemi agro-alimentari; attivazione di filiere di energie rinnovabili; saper fare e artigianato.

#### Programmazione 14-21

L'Unione Montana dell'Appennino Reggiano è stata protagonista nell'ambito della programmazione 2014-21 di una delle più interessanti iniziative di programmazione dello sviluppo locale presenti sulla scena nazionale: la sua Strategia di sviluppo locale "La Montagna del Latte"; comunità intraprendenti e stili di vita salutari nell'Appennino Emiliano" è stata individuata come prima area pilota della Regione Emilia Romagna. L'importanza quantitativa e strategica degli investimenti pubblici e privati messi in campo e sostenuti dalla Strategia, il livello avanzato della sua attuazione, l'esteso coinvolgimento di istituzioni locali e attori sociali nel percorso della strategia, l'attenzione ricevuta da istituzioni accademiche e culturali, agenzie e media internazionali hanno rappresentato con tutta evidenza questa nostra esperienza come una delle più interessanti "buone pratiche" dello sviluppo locale. L'Unione Montana dei comuni dell'Appennino reggiano è l'ente capofila delle 21 schede progetto contenute nella strategia. In tal senso l'Unione deve assicurare, attraverso l'assistenza tecnica CAIRE, le seguenti azioni:

- Coordinamento delle progettazioni contenute nelle 21 schede inserite nella strategia "La montagna del latte" per assicurare la loro integrazione reciproca e l'integrazione delle stesse con il territorio in cui sono inserite;

- Organizzazione e gestione della comunicazione trasversale rivolta alle istituzioni, agli stakeholder e a tutti i cittadini per dare conto dello stato di attuazione della Strategia;
- Organizzazione e gestione della comunicazione tra Unione Montana, Regione Emilia Romagna, Dipartimento della Coesione Territoriale e Ministeri competenti. Inoltre l'Unione Montana è soggetto attuatore (con responsabilità progettuale e portafoglio) delle seguenti schede:
- Scheda intervento S.6 "IL PRESIDIO SOCIALE DELLE COOPERATIVE DI COMUNITA'" (in svolgimento);
- Scheda intervento I.1 "PIATTAFORMA ZERO-DIECI ANNI" (in svolgimento);
- Scheda intervento I.3 A "LABORATORIO APPENNINO – Qualità dell'offerta formativa" (in chiusura);
- Scheda intervento I.3 B "LABORATORIO APPENNINO – miglioramento rapporti con il mercato del lavoro" (in chiusura);
- Scheda intervento G.1 "SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA" (chiusa).

#### Programmazione 21-27

Nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne programmazione 2021/27, con Delibera CIPESS num.41/2022 sono stati previsti per l'area interna Appennino Reggiano (composta da Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e i comuni di Canossa, Viano, Baiso) 300.000,00€ utilizzabili solo nelle aree istruzione, mobilità, sanità ed in continuità con azioni già sperimentate nella prima strategia. La direzione presa dagli amministratori dei 10 comuni facente parte dell'area interna è stata quella di investire nella scheda "Piattaforma 0-10" in quelle azioni che hanno riscosso maggiore successo tra insegnanti, bambini e famiglie.

Sentito il gruppo di coordinamento della scheda e le dirigenti scolastiche degli Istituti Comprensivi del territorio, si è giunti alla conclusione di proporre la continuità delle azioni psicomotricità, una montagna di sport, tracce sonore, laboratorio compiti, che verranno, così, implementate nelle scuole dei 10 comuni aderenti negli a.s. 23/24 e 24/25. Con Protocollo dell'Unione numero 5429 del 05.05.2023 è stata inviata alla Regione Emilia Romagna la proposta di utilizzo fondi.

## **2.2 Strategia Territoriale Aree Montane e Interne (STAMI)**

La nuova Agenda territoriale europea 2030, approvata a novembre 2020, è orientata a "Un futuro per tutti i luoghi" e ribadisce l'essenza delle politiche territoriali (governance multilivello, approccio "place-based", impatti territoriali coordinati e coerenza delle politiche settoriali, cooperazione tra i territori).

Il Programma di mandato 2020-2025 della Regione Emilia Romagna e il Patto per il Lavoro e per il Clima hanno assunto con grande forza il tema degli squilibri territoriali in Emilia-Romagna, infatti la Programmazione 2021-2027 punta ad utilizzare i fondi della programmazione europea, in attuazione

dell'Obiettivo di policy 5 "Europa più vicina ai cittadini", a favore delle aree interne e montane attraverso tre modalità di intervento:

1. Riconoscimento delle peculiarità delle aree montane e interne, che riscontrano maggiori difficoltà di accesso agli strumenti e ai bandi messi in campo in attuazione dei programmi (criteri preferenziali, accesso semplificato, supporto, accompagnamento e altre iniziative che possano favorire la piena partecipazione anche degli operatori delle aree interne e montane);
2. Pubblicazione di bandi riservati o targettizzati sui bisogni delle aree montane e interne;
3. Promozione di Strategie territoriali integrate, attivate dalla Regione con il concorso degli Enti locali ed elaborate insieme agli attori del territorio. Le sfide da affrontare sono tutte di natura complessa e le politiche settoriali, pur necessarie, devono essere affiancate da strategie territoriali, capaci di attivare sinergie e collaborazioni per raggiungere i risultati.

Nella prima parte del 2023 l'Unione Montana, in collaborazione con l'assistenza tecnica CAIRE, ha proseguito il percorso di consultazione degli amministratori e dei principali stakeholder, le informazioni e le esigenze raccolte hanno permesso di elaborare un primo documento programmatico STAMI Appennino reggiano "La montagna dei saperi", approvato con Delibera di Giunta num.30 del 27.03.,23 e pubblicato sul sito <https://areeinterne.Unioneappennino.re.it>

Il motto della STAMI è "Dalla Montagna del Latte alla Montagna dei Saperi". Un'espressione che rivendica la convinta continuità con il progetto di sviluppo locale che ha sostenuto la proposta ed il concreto avvio della SNAI e che al tempo stesso afferma l'esigenza di farlo evolvere ulteriormente assumendo compiutamente l'orizzonte di una frontiera tecnologica (trasformazione digitale) e organizzativa (innovazione sociale) entrambe lette entro il paradigma della sostenibilità (transizione ecologica).

### **2.3 PNRR – Missione 2 – Componente 1 – Investimento 3.2 – Green community pilota**

L'esperienza SNAI, già riconosciuta dai Ministri per gli Affari Regionali e le Autonomie come una delle più interessanti azioni dello sviluppo locale, ha permesso l'individuazione dell'area interna come area pilota per la sperimentazione dell'investimento sulle Green Community a marzo 2022. Nella prima parte del 2023 l'Unione Montana ha lavorato per dare seguito alle azioni previste nel Piano operativo Green Community "La Montagna del Latte", presentato e approvato dal Dipartimento Affari Regionali e Autonomie - Nucleo PNRR Stato – Regioni, con comunicazione prot.9589 del 10.08.2022, che si sviluppa lungo 3 assi principali (declinandone le azioni all'interno di 4 schede operative):

ASSE I La gestione integrata e certificata delle risorse forestali

Scheda 1- Gestione forestale sostenibile e compravendita dei crediti di sostenibilità, che vede come ente attuato il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano;

Scheda 2- Promozione e diffusione di associazionismo fondiario e gestione integrata del patrimonio forestale, che vede come ente attuatore il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;

ASSE II La produzione di energia da fonti rinnovabili locali

Scheda 3- Investimenti per la realizzazione di piccoli impianti di produzione energetica da fonti

rinnovabili, di responsabilità dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano;

ASSE III Lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile

scheda 4- Ricerca Azione per l'innovazione e la sostenibilità ambientale delle pratiche agronomiche della filiera zootecnica bovina e ovi-caprina, che vede come ente attuatore il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

La programmazione prevista nella SNAI, STAMI, GC viene assunta nel presente documento e costituisce parte integrante della programmazione complessiva dell'Ente.

Di seguito si trattano brevemente alcuni temi di interesse strategico da sviluppare in coerenza con la strategia nazionale delle aree interne.

### **3. Innovazione nei servizi alla persona**

#### **3.1 Nuove e vecchie esigenze nei servizi alla persona**

I servizi alla persona sono un elemento fondamentale, se intendiamo il welfare come un sistema che garantisce una forte coesione sociale per creare condizioni di equità.

Il "servizio alla persona" abbraccia quindi una molteplicità di ambiti (giovani — anziani — disabilità ecc.) ed è caratterizzato dalla presenza di attori molto diversi tra loro — enti pubblici (comuni — Ausl — scuole ecc.) e terzo settore (privato sociale — volontariato — associazionismo).

Oggi stanno cambiando gli approcci ai servizi, la crisi con le conseguenti nuove povertà ma anche, l'invecchiamento e la necessità di un welfare adatto alle esigenze di nuove generazioni che hanno ritmi e orari mutati, sono elementi che costringono a nuove riflessioni e a un lavoro di rete tra i vari soggetti coinvolti, ancora più attento e mirato.

L'Unione dei Comuni dovrà essere un attore capace di semplificare, confrontarsi con tutti gli altri soggetti per cercare nuove soluzioni che tengano presenti le differenti esigenze nel territorio, non in termini assistenziali bensì di sviluppo dell'Appennino.

Nell'ambito della gestione associata dei servizi dovrà esserne ripensata e riorganizzata la rete.

Vi sono obiettivi trasversali al sistema sei servizi che devono essere sviluppati nel sistema Unione:

- Domiciliarità e prossimità.

L'obiettivo principale è la presa in carico precoce e preventiva delle fragilità attraverso lo sviluppo ed il potenziamento della collaborazione e del coordinamento tra i diversi servizi socio educativi, sociali, socio-sanitari e sanitari, quindi lavoro collettivo, anche al fine di migliorare l'innovazione dei servizi esistenti e ottimizzare gli strumenti in uso. La creazione di interventi dedicati, pensati come spazi intermedi tra la casa e i servizi stessi connotati da una maggiore vicinanza ai bisogni e da una dimensione relazionale meno formale, meno "istituzionale". Ne sono esempi già presenti nel distretto l'educativa di strada, i servizi di psicologia e pedagogia scolastica, la declinazione distrettuale del progetto regionale "Dopo di noi", gli appartamenti protetti. Azioni che andranno strettamente integrate con le progettazioni che svilupperanno nei contesti comunitari a sostegno della popolazione fragile e a rischi di isolamento.

- Prevenzione delle disuguaglianze e promozione della salute.

Occorre sviluppare azioni in grado di promuovere il tema del benessere sociale. I servizi si devono confrontare con le più svariate "diversità", non riconducibili, come già evidenziato, alle tradizionali forme di classificazione dei soggetti svantaggiati (poveri, emarginati, ecc.) situazione che possono essere connotate come "vulnerabilità sociale", che richiamano l'attenzione sulla multidimensionalità dei fenomeni e sulle nuove forme di fragilità sociale. Gli ambiti ritenuti di priorità riguardano in particolare il sostegno ai contesti familiari, le progettazioni sui primi mille giorni di vita, la fascia dell'adolescenza ed il sostegno alla genitorialità.

- Promozione dell'autonomia.

In questo ambito si ritiene necessario provare a potenziare gli strumenti a disposizione delle istituzioni, degli operatori, delle organizzazioni per integrare le politiche sociali e sanitarie con le politiche educative, della formazione, del lavoro ed abitative al fine di sostenere e supportare i percorsi di autonomizzazione delle persone e delle famiglie in situazione di fragilità, azioni che devono sviluppare il tema della formazione e dell'integrazione sociale e lavorativa.

- Qualificazione dei servizi.

All'interno del processo di riorganizzazione dei servizi dell'Unione e nei percorsi di integrazione con il sanitario è necessario porre un'attenzione particolare a tutti gli interventi e le azioni che concorrano a rinforzare, ed in alcuni casi ad innovare, il sistema organizzativo e professionale dei servizi stessi. Particolare attenzione ai percorsi di accesso da parte dei cittadini che richiedono una semplificazione dei processi di presa in carico e un supporto nell'accompagnamento all'interno dei percorsi, partendo da punti accessibili in ogni territorio dell'Unione.

Azioni che devono essere incardinate nei contesti locali. Nei piccoli centri la cooperazione e in genere i modelli collaborativi sono particolarmente importanti per una dinamica di qualità sociale e di crescita di queste aree di fatto lontane, dove la micro dimensione dei circuiti economici e sociali suggerisce multifunzionalità, integrazione, identità, sussidiarietà.

Nell'Appennino Reggiano sono state realizzate iniziative di cooperazione di successo: le imprese cooperative (cooperative paese) hanno svolto attività imprenditoriali e hanno surrogato la carenza dei servizi pubblici nei micro centri. Il tratto distintivo e di successo è la polifunzionalità dei servizi e delle attività.

Nei luoghi più piccoli e più periferici occorre mettere in campo tutte le azioni possibili per ridurre gli effetti della rarefazione e dell'invecchiamento demografico con l'attivazione di forme di socialità e di incontro, anche attraverso mezzi telematici, tra i residenti ed in particolare tra i bambini e gli adolescenti.

### 3.2 Servizi sanitari assistenziali

Per quanto riguarda il livello sovra comunale ribadiamo che garantire sanità e servizi sociali in montagna significa garantire la montagna.

Sanità, servizi sociali e socio assistenziali in montagna sono, al pari della scuola e della viabilità, su strada ed informatica, condizioni indispensabili per la vita della montagna stessa, oltre ad un dovere

nei confronti di tutti i cittadini e di quanti frequentano il nostro territorio.

Per trattenere in modo efficace la popolazione montanara (che si rinnova) è indispensabile innanzitutto di intercettarne le esigenze nei momenti più delicati del suo ciclo di vita e farvi fronte.

Scelte unitarie saranno indispensabili per consolidare la rete dei servizi socio assistenziali che i Comuni devono garantire alla popolazione: in questo senso l'Unione sostiene un modello di Servizio Sociale integrato fra Comuni ed AUSL RE.

Garantire l'efficienza e la qualità della sanità in montagna è un preciso impegno dell'Unione nell'ambito delle politiche regionali di allocazione delle risorse e di progettazione delle politiche sanitarie e degli investimenti.

In questi anni la AUSL RE ha mantenuto nei fatti gli impegni assunti e dimostrato un alto livello di attenzione sull'Ospedale S. Anna, con consistenti interventi strutturali ed organizzativi, investendo notevoli risorse finanziarie.

In questo periodo di crisi economica a di risorse sarà essenziale garantire i servizi di base ed individuare e sviluppare aree di eccellenza, che costituiscano attrattiva per l'utenza anche al di fuori del distretto montano.

Un aspetto determinante per assicurare un alto livello professionale degli operatori sanitari è lo stretto collegamento con la rete sanitaria di secondo livello, che consente crescita tecnico scientifica in tutti i reparti. Questo obiettivo deve essere garantito da una organizzazione che valorizzi il legame con l'Azienda Ospedaliera "S. Maria Nuova", il lavoro in equipe e la formazione degli operatori.

### **3.3 Scuola e territorio**

Il territorio montano ha necessità di una scuola efficiente, di grande qualità che sia al tempo stesso agenzia culturale e promotrice di sviluppo. Il polo scolastico di Castelnovo ne' Monti deve continuare ad essere il riferimento per l'istruzione e per la formazione superiore delle future generazioni.

La qualità delle risorse umane è dappertutto il fattore più importante per lo sviluppo e la crescita, e lo è maggiormente nelle aree interne.

L'Appennino deve poter contare su una scuola di qualità, non erogatrice soltanto di un servizio minimo di alfabetizzazione e custodia. La scuola pubblica deve essere agenzia di formazione e di arricchimento contro la povertà economica. Quindi non si deve puntare al minimo indispensabile, ma al rafforzamento delle buone pratiche didattiche e alla diffusione delle esperienze più qualificate.

Si deve nel contempo avviare una discussione su come la scuola possa essere una risorsa per il territorio Appenninico nell'ambito della strategia per le aree interne.

Innanzitutto è in gioco la capacità di fronteggiare positivamente l'evoluzione rilevante e incessante delle competenze professionali richieste dalla evoluzione del mercato del lavoro, con percorsi di sviluppo delle capacità cognitive e culturali dei giovani e dei lavoratori che ne consentano l'aggiornamento frequente. La Strategia per le aree interne mette in gioco, importanti opportunità, strumenti e risorse per intervenire sulla qualità dell'offerta formativa con il rafforzamento delle dotazioni di risorse umane, con la sperimentazione di soluzioni organizzative innovative.

### 3.4 Sviluppo del territorio, lavoro per i giovani

Il territorio montano dovrà attirare l'insediamento di nuove imprese, sia nel settore turistico, sia nel settore industriale, sia nel settore dell'artigianato, dei servizi, dell'agricoltura e dell'agroindustria. Dovranno essere ridotte al minimo le difficoltà burocratiche che incontrano quotidianamente le imprese generatrici di benessere ed occupazione. Sgravi o incentivi fiscali possono essere predisposti per l'avviamento di nuove attività produttive e per l'assunzione di nuovo personale da parte delle imprese esistenti.

Le energie da fonte rinnovabile possono costituire una risorsa per le popolazioni locali, quindi nei limiti del possibile occorre fare in modo che siano gli enti e le popolazioni montane a beneficiarne. Anche in questo caso l'Unione dovrà favorire (eventualmente partecipando direttamente) la costruzione di impianti di generazione di energia pulita.

L'Unione dovrà svolgere un ruolo fondamentale anche nel settore dell'agricoltura, prevalentemente al fine di coordinare e sfruttare al meglio gli interventi di incentivazione sulle imprese giovanili e di incentivazione di coltivazioni diverse dalle foraggere per il Parmigiano Reggiano e allevamenti diversi dalle vacche che migliorino la biodiversità.

All'interno della strategia delle aree interne saranno sviluppate nuove opportunità occupazionali legate alla peculiarità del nostro territorio.

### 3.5 L'Appennino connesso al mondo: la viabilità e le infrastrutture

Decisi e fondamentali passi avanti si sono fatti rispetto alla SS n. 63 tra Castelnovo e la pedecollina. Questo asse fondamentale per la montagna deve essere pensato e progettato in modo organico affinché tutti gli interventi che verranno realizzati a stralci creino un asse di collegamento nord-sud rapido tra Reggio Emilia, la montagna, la Toscana e la Liguria. Si dovrà quindi completare in un primo tempo il tratto Castelnovo- Reggio Emilia intervenendo sulla strettoia di Ardaceda-Cà del Merlo che andrà allargata ad una sezione di 10,50 metri e sulla razionalizzazione del tratto Bocco- Vezzano per garantire un collegamento in 30 minuti. In seguito, la SS 63 dovrà essere modernizzata anche a sud di Castelnovo ne Monti e fino ad Aulla, per diventare il perno fondamentale di scambi economici e culturali tra Emilia, Liguria e Toscana (attualmente ridotti al minimo) e creare nuove opportunità per le popolazioni e le imprese montane.

Tutti gli interventi dovranno servire anche al miglioramento della fruizione e accessibilità turistica dei territori del Parco Nazionale e del crinale.

La nuova stazione Alta Velocità Mediopadana e il costante aumento dei passeggeri che vi transitano rappresenta un'importante occasione per catalizzare finanziamenti nazionali finalizzati alla costruzione ed al miglioramento dell'asse viario posto a sud della stazione stessa e costituito dalla 5563.

Occorre continuare a ragionare sulla rete tra i centri montani, quindi l'obiettivo di rendere più veloci e scorrevoli i collegamenti tra Castelnovo ne' Monti e gli altri capoluoghi comunali, in non oltre 20 minuti resta attuale e necessario. Alla luce dell'imminente realizzazione del prolungamento dell'A- 22 sino a

Sassuolo, per la montagna sarà essenziale potenziare il sistema delle SP n. 486R, SP19 e della Gatta-Pianello (con possibilità della stessa Gatta/Pianello di raggiungere il paese della Giarola, in Ligonchio), per collegare rapidamente il crinale con l'area ceramica e la strada pedecollinare, nonché la SP98 per un veloce collegamento dalle aree industriali della Valle del Tresinaro agli scali ferroviari di Dinazzano e Marzaglia. Area, quest'ultima, che sta mettendo in luce un forte potenziale di investimento da parte di imprese innovative leader sul mercato della meccatronica al servizio dei sistemi produttivi 4.0 e, dunque, di straordinarie prospettive socio-economiche. Occorre pertanto ripensare l'alta Valle del Tresinaro - ricompresa tra i Comuni di Baiso, Carpineti, Casina, Viano — anche sul piano istituzionale pensando ad una ipotesi di inserimento di Baiso e Viano nell'Unione quale territorio oggettivamente omogeneo con spiccate progettualità d'insieme strategiche, a partire dalle infrastrutture materiali (viabilità), capaci di candidarlo ai finanziamenti nazionali e regionali. L'asse viario della Val d'Enza dovrà essere costantemente oggetto di manutenzione e potenziato nel tratto Buvolo-Vetto-Ramiseto al fine di consentire lo sviluppo dell'area artigianale di Gazzolo e per favorire un rapido collegamento con il casello autostradale Terre di Canossa.

Negli ultimi anni il livello di percorribilità di queste strade è, purtroppo, visibilmente peggiorato a causa di anni di sotto finanziamento alle Province. A questo proposito andrà ribadito, nelle sedi opportune, che dovranno essere riconosciuti maggiori investimenti per la montagna rispetto alla rete viaria della pianura al fine di mantenere le strade di crinale, che necessitano annualmente di manutenzione mirata a ripristinare i danni aggiuntivi determinati da neve, ghiaccio ed interventi di salatura della rete viaria.

Nell'immediato è importante che venga garantita un adeguato livello di sicurezza e di manutenzione per tutte le principali strade provinciali montane e per la SS63, che rappresentano, oltre che gli assi viari per spostamenti casa-lavoro e casa scuola per gli abitanti del territorio, anche un innegabile biglietto da visita e veicolo promozionale di tutta la provincia reggiana agli occhi dei turisti che, sia in periodi invernali che estivi, percorrono numerosi il nostro territorio.

Il trasporto pubblico deve essere ripensato in forme più flessibili, adeguate all'utenza rarefatta e legate ad utenze specifiche (studenti, anziani, turisti), anche mediante un sistema informativo che raccolga tutti gli operatori pubblici e privati e che disponga di servizio di "chiamata utente".

### **3.6 L'Appennino connesso al mondo: la rete telematica**

L'infrastrutturazione del territorio con le reti telematiche a banda larga e con la comunicazione cellulare è ormai indispensabile per qualsiasi attività economica che si insedi in appennino. Molto è stato fatto e quasi tutte le principali frazioni sono raggiunte dalla banda larga per garantire servizi ai cittadini, pari opportunità alla famiglie e agli studenti, competitività o possibilità di insediamento alle imprese.

La diffusione della banda larga in ogni paese ed in ogni insediamento montano è stato un obiettivo ambizioso che presto sarà completato, la Regione Emilia Romagna è stata destinataria di un contributo europeo di C 49.609.625 sui fondi FEASR 2014-2020 per la realizzazione di azioni in ambito

BUL (Banda Ultra Larga) finalizzate alle aree produttive.

Questo fondo, che copre la totalità delle aree in Zona D (tra le quali la totalità dei nostri Comuni montani), si unisce ai C 26.480.594 a valere sui fondi POR FESR 2014-2020 che prevedono azioni in zone produttive su aree bianche (quindi NON montane).

Sui fondi FSC 2014-2020 di cui alla delibera CIPE n. 65/2015 sono stati individuati € 180.758.862 quali risorse per Regione Emilia Romagna finalizzate anch'esse ad interventi in ambito BUL su zone a fallimento di mercato.

I fondi in gestione regionale hanno permesso la realizzazione di dorsali in fibra per interconnettere tutti i municipi non ancora collegati in fibra (per la nostra Unione: Busana, Collagna, Ligonchio e Villa Minozzo) e per cablare in fibra fino all'ingresso di un'area produttiva per Comune (per un totale regionale di circa 30-40 sedi municipali e 80-90 aree produttive). Sebbene gli interventi sul nostro territorio montano avrebbero dovuto essere completati entro il 31/12/2017, come da Delibera di Giunta Regionale n. 784 del 30/05/2016, le modifiche alle programmazioni regionale e ministeriale, nonché la passata emergenza sanitaria legata all'epidemia da COVID-19, hanno slittato di molto le tempistiche.

Il programma di interventi sopra citati, pertanto, è ancora in parte in corso di realizzazione.

E' in corso di realizzazione il piano per collegare alla rete in fibra ottica a 1Gbps le scuole del territorio regionale di ogni ordine e grado, come da convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Ministero dello Sviluppo economico, Lepida Scpa e Infratel Spa: è prevista la conclusione della realizzazione di tale piano entro il 2024.

Si dovranno poi favorire:

- l'insediamento di imprese ad alta informatizzazione nei piccoli centri rurali anche attraverso agevolazioni fiscali; favorire il lavoro telematico per le imprese e gli enti;
- la comunicazione e la pubblicizzazione verso la cittadinanza dei nuovi servizi disponibili di connettività ad alta velocità, per incrementare l'attuale percentuale di utilizzo degli stessi che si attesta in media regionale attorno al 4% delle fibre collaudate.

### **3.7 Un Piano contro il dissesto idro-geologico**

Purtroppo, come ben sappiamo, gli episodi di dissesto idrogeologico che hanno colpito il nostro paese a più riprese, dimostrano come la manutenzione, la cura e gli interventi di prevenzione sul territorio, debbano diventare la priorità,

La riduzione della popolazione montana e degli addetti all'agricoltura, assieme alla natura geologica di gran parte dell'appennino settentrionale e all'estremizzazione degli eventi climatici, rendono il nostro territorio particolarmente propenso al dissesto. Vi è quindi la necessità di operare in primo luogo per la sicurezza dei cittadini, migliorare la qualità della vita, mantenere e conservare l'ambiente e il territorio.

In primo luogo si deve attuare una politica di difesa del suolo estesa su tutta l'area dell'Unione dei comuni, è necessario pertanto che l'Unione diventi organismo di programmazione e pianificazione.

Si dovrà partire da una serie di indagini conoscitive particolareggiate delle problematiche idrogeologiche, coinvolgendo i vari attori, Stato, Regione, Provincia, Consorzio di bonifica ed Ente

Parco, al fine di individuare un programma di interventi.

Il piano straordinario di prevenzione, contenente gli interventi previsti, deve riportare l'importo economico e un indicatore che ne stabilisca l'urgenza, e sarà la base sulla quale ricercare i canali di finanziamento.

Sarà inoltre necessario sviluppare un piano per la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico minore, delle strade rurali e vicinali, dei sentieri dei boschi.

Tali interventi, se finanziati, costituiscono un importante supporto economico alle numerose imprese presenti nel territorio dell'Unione, inoltre l'impiego di tecniche bio-ingegneristiche e interventi rispettosi delle esigenze ecologiche, comportano la necessità di una specializzazione delle maestranze con il coinvolgimento di nuove figure professionali, che potrebbero fungere da volano per organizzare corsi formativi di tutela territoriale.

### **3.8 Coinvolgere imprese e proprietari per una cura continua del territorio**

Prevenire e monitorare, mettendo a punto un sistema snello ed efficiente per tenere ordinati e "puliti" i nostri luoghi, per tutto l'anno. A fronte di un territorio montano ad alto rischio idrogeologico, per invertire la rotta, ottimizzando l'impiego delle risorse esistenti, occorre coinvolgere sempre di più le imprese agricole nella micro manutenzione, nel monitoraggio e nella tutela del territorio. Occorre rendere sistematici e coordinati i 'piccoli' interventi. Diamo spazio alle imprese agricole ed ai Consorzi volontari Forestali che capillarmente abitano il territorio e ne conoscono i mutamenti nella micro manutenzione, nel monitoraggio e nella tutela del territorio. Questo anche alla luce della rivitalizzazione e costituzione dei Comitati di Usi Civici e dei Consorzi Forestali che negli ultimi anni hanno visto una significativa partecipazione e responsabilizzazione della popolazione. Anche questa attività potrebbe essere una candidato al finanziamento con il fondo per la montagna o con il PSR.

È stato adottato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione un regolamento di polizia rurale, che ha validità per tutti i Comuni associati.

Se si considera la risorsa forestale, importante in Appennino, anche dal punto di vista del suo utilizzo energetico "evoluto", molto c'è da fare rispetto all'abbandono delle proprietà, quindi alla costituzione di consorzi tra privati e anche tra usi civici. Esperienze di consorzi tra proprietari privati e usi civici che utilizzano in maniera sostenibile i propri boschi, non sono suggestioni ma possibilità concrete, così come il recupero ad attività produttive di vecchi castagneti che l'abbandono da anni li ha ridotti a ecosistemi boschivi.

### **3.9 Aree protette e parchi naturali, gestione, sviluppo innovazione**

Nell'Appennino Reggiano è presente ormai quasi tutta la "casistica" delle aree protette, viste dalle leggi (nazionali e regionali): un Parco Nazionale, 15 siti Rete Natura 2000, una Riserva Naturale Regionale e un vasto paesaggio semi naturale protetto. Sono circa 50 mila gli ettari di territorio appenninico reggiano che ricadono in un istituto di tutela naturale e testimoniano quanto la comunità montanara e reggiana abbia investito in questi progetti complessi, di conservazione della natura e del paesaggio ma

anche rivolti allo sviluppo locale.

Parchi naturali, riserve, siti Rete Natura 2000, paesaggi protetti debbono giocare un ruolo di avanguardia, ricerca e sviluppo per l'innovazione e la qualità dell'Appennino. Particolarmente in riferimento a tematiche importanti come ambiente, paesaggio, turismo e agricoltura, l'Unione potrà proporre e dovrà trovare una visione comune e una capacità di fare rete rispetto ad interventi concreti sul territorio degli Enti Parco e anche rispetto all'accesso ai Fondi Europei.

Un tema concreto potrà essere altresì quello di avviare un confronto e fare rete, sia con il Parco Nazionale che con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale" in materia di utilizzo di personale e associazione di servizi. Data la sua collocazione l'Unione Montana dell'Appennino Reggiano ha il compito di fare da catalizzatore ad una strategia di collaborazione più stretta tra Parco Nazionale ed Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale", su temi come il conferimento e la gestione dei siti Rete Natura 2000, la Riserva Regionale Campotrerà, nonché il vasto paesaggio protetto della montagna e della collina Reggiana e altresì la definizione delle aree contigue del Parco Nazionale. Dovranno essere intraprese azioni per promuovere il paesaggio del Parmigiano Reggiano di montagna, per rendere consapevoli gli imprenditori agricoli e gli abitanti della montagna del valore di questo paesaggio e per farlo conoscere nelle realtà turistiche più avanzate. Per quanto riguarda la pianificazione territoriale, l'Unione dovrà confrontarsi con autorevolezza con il Parco Nazionale e con l'Ente Parchi Emilia Centrale nella predisposizione dei loro Piani Territoriali e di Sviluppo economico-sociale, ciò anche in relazione al recente riconoscimento del nostro territorio come area MAB — UNESCO.

In questo ambito l'Unione Montana dovrà partecipare all'elaborazione del programma di gestione della MAB e costruire relazioni con i sistemi territoriali Appenninici confinanti, nella Provincia di Reggio Emilia e anche nelle Province di Parma, Massa, Lucca e Modena.

Il riconoscimento di MAB UNESCO è importante da subito come investimento nelle motivazioni e formazione delle risorse umane e in particolare dei giovani per farli rimanere sul territorio. Le risorse umane rappresentano un fattore trainante in grado di mettere in valore le risorse naturali, paesaggistiche, culturali e produttive del territorio.

### **3.10 Gestione dei rifiuti come fattore di qualità del territorio**

L'Appennino Reggiano, come dicevamo, ha intrapreso da anni un percorso in direzione della eccellenza ambientale, culturale e gastronomica candidandosi a diventare un'ambita meta turistica ed un luogo con elevata qualità della vita. Ci riferiamo fra gli altri, ad un servizio, quello di gestione dei rifiuti, che impatta profondamente sul territorio, ma anche sulla vita quotidiana di cittadini e imprese e che può incidere profondamente sulla nostra capacità di attrazione.

Le esperienze di altre realtà italiane, siano essi comuni di montagna o territori di area vasta, ci insegnano come sia possibile ottenere elevati livelli di raccolta differenziata, di recupero di materia e di riduzione dello smaltimento in inceneritori, mantenendo costi competitivi comparabili o addirittura inferiori ai nostri. Questi esempi, uniti alla innovazione tecnologica ed al quadro normativo europeo che

tende a penalizzare sempre più lo smaltimento del rifiuto tal quale nell'ottica di realizzare una economia circolare, ci fanno credere che sia giunto il tempo nel quale si possa cambiare radicalmente il nostro rapporto con i rifiuti, trasformandolo da problema in opportunità.

Sebbene lo stato riconosca la gestione rifiuti come una delle competenze fondamentali di un Comune, in realtà la stessa legislazione nazionale ha spostato nel tempo gran parte delle competenze al di fuori della sfera comunale, portandole prima in Provincia ed ora in Regione. La capacità di governo dei Comuni è sempre più ridotta ed anche gli organismi di rappresentanza dei Comuni, in particolare ATERSIR, sono concepiti in un modo che rendono il nostro territorio quasi influente, si pensi che l'intera Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano vanta poco più dell'8% delle quote del consiglio locale di ATERSIR. In questi rapporti di forze, l'Unione deve necessariamente adottare un atteggiamento propositivo e proattivo ed arrivare a indicare modelli diversi di gestione dei rifiuti, dotandosi eventualmente di un'opportuna organizzazione politica e tecnica e conducendo politiche territoriali omogenee e di lungo periodo.

### **3.11 Economia delle risorse ambientali, l'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata di Fora di Cavola**

Le tematiche che riguardano la tutela e la qualificazione della natura e del paesaggio, la valorizzazione dei prodotti agricoli assieme alle proposte turistiche, l'utilizzo delle risorse rinnovabili e l'uso del territorio saranno sempre più importanti per lo sviluppo e strettamente connesse tra di loro. L'equilibrio tra l'uso e la conservazione non è più un dibattito astratto ma ha, sempre più, risvolti concreti nelle scelte che poi riguardano l'economia locale, quindi la presenza di imprese, la tenuta demografica e la garanzia di servizi per i cittadini. L'uso dei corsi d'acqua, del vento e dei crinali, l'uso del bosco e delle biomasse a fini energetici dovranno trovare una loro declinazione concreta, compatibile con gli obiettivi di tutela.

Sul tema della "green economy" è necessario lavorare affinché dagli slogan a dai proclami si passi ai fatti, con progetti che utilizzino la migliore tecnologia al più basso impatto ambientale e paesaggistico. Ovviamente l'Ente montano non può né intende, sostituirsi agli imprenditori o agli enti che devono proporre e approvare i progetti, può però lavorare per consentire che le condizioni per attuare i progetti si concretizzino. Norme indicazioni programmatiche e pianificatorie certe, sostegno del PSR o di altri strumenti comunitari, tempi di risposta definiti, sono fattori fondamentali per attuare progetti di "green economy" sul nostro territorio.

Se si considera la risorsa forestale, importante in Appennino, anche dal punto di vista del suo utilizzo energetico "evoluto" (impianti centralizzati a biomassa legnosa), molto c'è da fare rispetto all'abbandono delle proprietà, quindi alla costituzione di consorzi tra privati e anche tra usi civici. Esperienze di consorzi tra proprietari privati e usi civici che utilizzano in maniera sostenibile i propri boschi, trasformando la biomassa in energia, non sono suggestioni ma possibilità concrete.

Le soluzioni ai temi di gestione ambientale complessa, da1 punto di vista normativo e tecnico, come l'uso del suolo, l'acqua, i residui, l'energia, gli insediamenti produttivi devono essere definite in accordo

con la comunità politica e sociale di Reggio e della Regione Emilia-Romagna.

Avere all'interno del comprensorio montano una delle poche APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata) della Provincia e della Regione, ossia Fora, rappresenta una opportunità importante per tutto il territorio, soprattutto per la possibilità di caratterizzare in positivo gli insediamenti produttivi in Appennino realizzabili nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio.

L'APEA può rappresentare una sfida avanzata di competitività e di qualità del territorio, per concretizzarla è necessario che l'Unione Montana la faccia diventare un proprio progetto strategico e ricerchi tutte le possibilità e opportunità perseguibili.

Contemporaneamente devono essere coltivate ed incentivate le possibilità di insediamento di nuove attività produttive che possano fare vivere davvero l'APEA e fare crescere l'economia locale.

Le risorse progettuali, tecniche e finanziarie dell'Unione Montana a favore delle attività produttive manifatturiere e tecnologiche (artigianato, produzione energia, industria) devono avere come priorità l'APEA di Fora.

Infine, sempre su fronte del "pubblico", devono essere attuati i PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima), strumenti Comunali già approvati da parte dell'Unione e dai Comuni, riguardanti la possibilità di attingere a finanziamenti europei per interventi volti ad incentivare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio e produzione di energia rinnovabile.

### **3.12 Dare valore al paesaggio, ai prodotti, ai luoghi**

#### **3.12.1 Ritrovare il legame tra luoghi ed abitanti**

L'Appennino Reggiano racchiude importanti valori ambientali e paesaggistici, prodotti agro alimentari tipici di importanza europea. La sfida è comunicare quanto prodotti e territorio siano legati, siano unici al punto di rappresentare una sintesi non replicabile in nessun altro luogo.

Occorre un passaggio di paradigma, che concentri energie umane ed economiche sulle eccellenze presenti sul territorio, a partire dal capitale culturale e naturale e dall'irripetibilità dell'identità del paesaggio, nel quale la bellezza, sempre più riconosciuta, è spesso l'espressione di vocazioni e di "saper fare", consolidati in attività e produzioni di qualità e autentica originalità.

Gestione del territorio, tutele e vincoli ambientali, difesa dell'agricoltura e del mondo rurale, promozione dei prodotti e del turismo verde, devono trovare una connessione intrinseca nell'agire collettivo e politico.

Riconnettere la terra con gli abitanti passa attraverso forme di impresa che hanno una forte componente etica e collaborativa tra gli attori locali (residenti, proprietari, aziende). Questo tipo di impostazione, come già ricordato nel punto 3.8, può appartenere a consorzi forestali con privati ed usi civici, cooperative multifunzionali, imprese agricole, può anche essere in grado di gestire dal punto di vista agricolo e idrogeologico le superfici di ex coltivi, boschi, prati e castagneti ora in stato di semi abbandono vista la bassa redditività e la frammentazione delle proprietà.

Si tratta di un territorio che offre inedite occasioni di reddito anche dal punto di vista del cosiddetto

turismo di prossimità. La pandemia da eovid-19 ha stimolato la curiosità di tanti turisti che, in tal modo, hanno nuovamente apprezzato le bellezze del nostro territorio.

### **3.12.2 Riduzione del consumo dei suoli e qualità dell'edilizia**

Il tema della riduzione del consumo del suolo dovrà essere una linea guida nella definizione dei nuovi strumenti urbanistici da redigere sempre di più in forma associata.

L'Appennino ha un patrimonio edilizio sovrabbondante, il tema non è l'incremento, ma la riqualificazione, sia di quanto costruito negli ultimi decenni (seconde case, opifici dismessi, edilizia turistica ecc.), ma anche del grande patrimonio di edilizia storica che caratterizza i piccoli centri montani e che per troppo tempo è stata trascurata.

Indirizzi di piano, risorse pubbliche e private dovrebbero focalizzarsi su luoghi e progetti ben definiti in modo da cambiare davvero la qualità dei nostri paesaggi, belli nella parte ambientale ma con una bassa qualità nell'edilizia costruita dagli anni '60 in poi.

Restituire bellezza ai nostri paesi significa restaurare il paesaggio agricolo montano con i suoi segni tradizionali, restaurare le case in pietra e gli spazi comuni, dare qualità all'edilizia più recente, salvaguardare i maggiori monumenti attraverso progetti che dalla scala urbanistica arrivino a quella di dettaglio progettuale.

### **3.13 Ripensare l'offerta turistica e commerciale**

Anche nel settore del turismo e del commercio si andrà verso cambiamenti radicali e fondamentali. L'Appennino reggiano è territorio ad alta potenzialità e vocazione turistica ed altresì partecipa di distretti territoriali più ampi e articolati, come il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, il comprensorio produttivo del parmigiano reggiano, le terre Matildiche, la riserva mondiale dell'uomo e della biosfera MAB UNESCO.

A fronte della riconoscibile presenza di questi brand di valore nazionale e internazionale, che testimoniano una grande dotazione di capitale naturale, culturale e di paesaggio, non si riscontra un altrettanto grande sviluppo di servizi e offerta turistica, coerenti con queste qualità fondamentali dell'ambiente e adeguatamente competitivi sui mercati, da qualche tempo in espansione, dei nuovi turismi "esperienziali". Tali sono ad esempio quelli della natura, dell'enogastronomia, degli sport, delle attività outdoor, della cultura e dei turismi di comunità e del ritorno alle radici, che registrano una domanda in crescita anche localmente.

Accanto a queste risorse di base e di forte potenziale attrattivo, l'Appennino reggiano dispone di un sistema di istituzioni di livello locale, regionale e nazionale in grado di accompagnare e sostenere politiche turistiche innovative.

È presente, inoltre, un certo numero di imprese, e con esse risorse di progettualità e attitudini commerciali, proiettate a un'offerta qualitativa e innovativa sui mercati nazionali e internazionali e già competitive sui relativi segmenti. Esistono importanti esperienze di rete tra gli operatori stessi e di collaborazione pubblico-privato che andranno potenziate e rese sistema.

In particolare il Progetto Parco Appennino Turismo del Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, approvato e cofinanziato dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia e sviluppato di concerto con l'Unione dei Comuni del territorio con il coinvolgimento delle imprese turistiche ha dato esiti significativamente positivi nella qualificazione degli operatori partecipanti, nella sperimentazione di iniziative produttive e commerciali inedite per questo territorio, nella indicazione di assetti istituzionali operativamente più efficaci.

Già dal 2021 si stanno presentando a questo territori nuove opportunità di attrattività sistemiche quali ad esempio lo sviluppo dell'area MaB UNESCO Tosco Emiliana e importanti attività istituzionali di progettazione di obiettivi e programmazione di risorse aggiuntive che proprio la collaborazione interistituzionale ha consentito di apportare al territorio. Ci si riferisce in particolare alla Strategie per le Aree Interne per la quale il territorio indicato è area pilota, all'Agenda Leader di cui al PSL GAL Antico Frignano Appennino Reggiano, al Piano di Sviluppo Rurale Regionale, all'Agenda PORFESR, ai lavori e alla progettualità annunciati dalla Regione Emilia Romagna con la Conferenza Economica dell'Appennino.

Si tratta di una stagione di opportunità significativamente utile all'allestimento di un sistema turistico locale competitivo e produttivo di esiti strutturali per l'economia locale dell'area interna della provincia di Reggio Emilia. Sul piano della promo-commercializzazione del brand "Appennino", è in corso la stretta collaborazione con Destinazione Turistica Emilia, che, dal 2017, rappresenta l'Ente di collegamento tra i territori e la Regione ER in questo ambito.

La stessa stagione economica presenta anche nel settore privato una nuova capacità di intraprendenza e investimento che va colta e valorizzata.

Sulla base delle condizioni sopra indicate è stato sottoscritto tra l'Unione Montana, la Camera di Commercio di Reggio Emilia e il Parco Nazionale un "patto interistituzionale", volto ad introdurre azioni ed obiettivi omogenei in tutto il territorio. Il patto è finalizzato a supportare le attività turistiche sul territorio dell'Unione Montana, che pur mantenendo nella propria missione lo sviluppo turistico, si avvale e collabora con gli altri Enti sottoscrittori al fine di realizzare e rendere coeso il sistema turistico locale di Appennino.

Il commercio e la ristorazione devono fare parte di questo disegno; non si può sostenere il settore dei servizi alle persone con i soli residenti. Nei piccoli centri siamo alla desertificazione commerciale, in assenza di una visione del futuro analoga sorte toccherà anche ai nostri maggiori centri che sempre più competono con i centri commerciali urbani.

L'Unione cercherà di essere punto di riferimento a chi ha idee e progetti di impresa e di qualificazione della propria attività, che vadano oltre la settorializzazione e la burocrazia che deriva dai fondi per lo sviluppo rurale; bisogna rendere le cose semplici, integrare le iniziative, collegare le imprese in rete, promuovere la multifunzionalità, mentre spesso sembra ineluttabile complicare.

L'utilizzo dei fondi per lo sviluppo di agricoltura, turismo, servizi, qualità ambientale dovranno costituire un unicum locale che dobbiamo saper vedere e proporre una programmazione per lo Sviluppo: locale, rurale, agricolo, integrato.

Uno degli strumenti più importanti, viste le risorse che mette in campo e la molteplicità degli obiettivi, è il Programma di sviluppo rurale relativo al periodo 2014 — 2020, ora in prorogatio, ed eventuali riproposizioni per gli anni successivi.

L'agricoltura, anche se non rappresenta da tempo il settore che include il maggior numero di occupati, è però il nucleo centrale dello sviluppo locale, quello che si basa sulle risorse del territorio e ne trae valore aggiunto, economico, sociale, culturale. La nostra è una agricoltura di grande qualità e antica tradizione, essa stessa è importante di per sé. Anche per questo settore vale il tema di rafforzare il legame tra i prodotti ed il territorio (soprattutto per la produzione principe del Parmigiano Reggiano), dare all'impresa agricola il ruolo che merita: non parte di un processo produttivo ma soggetto che esprime la sintesi massima tra luogo, tradizione, sapori e li fa diventare cibo di qualità, la cui commercializzazione va promossa e sostenuta.

Questo lo si fa attraverso le filiere corte e una stretta connessione tra prodotti e territorio (campi, boschi, insediamenti) e una forte alleanza con il commercio locale e i servizi turistici. Sarà incentivato su tutto il territorio montano il Mercato contadino dove gli agricoltori locali potranno, nell'ottica della politica dal campo al piatto, commercializzare i propri prodotti. Al fine di snellire la burocrazia riferita a questa attività degli agricoltori, l'Unione proporrà un regolamento condivisibile fra tutti i sette comuni. La multifunzionalità per le imprese agricole di montagna è un dato acquisito, molto c'è ancora da fare per recuperare produzioni e colture della tradizione appenninica (es. ovini, castagne, miele, cereali minori, piccoli frutti, erbe officinali), anche per fare diventare davvero gli agricoltori custodi del territorio e del paesaggio.

L'agricoltura è ancora presente nell'Appennino Reggiano anche perché qui esistono comunità e servizi che garantiscono una qualità di vita paragonabile a molte aree urbane: sanità, scuole, assistenza sono ancora capillarmente garantite.

Proposta Assetto di Giunta Presidente:

comm. ELIO IVO SASSI

ASSESSORI:

ENRICO BINI  
TIZIANO BORGHI  
STEFANO COSTI  
ENRICO FERRETTI  
VINCENZO VOLPI  
ARONNE RUFFINI

Sottoscrizioni:

Valerio Aco M.C.  
D. 2.000 D. 2.000  
Pietro Lucillo

Sottoscrizioni apposte con firme digitali:

FORNILI ANNA

MARCELLO ROMITI

Firmata ai sensi dell'articolo  
dalle seguenti persone: ROMITI MARCELLO in data 20/06/2023  
Fornili Anna in data 19/06/202

Hai verificato **FIRMA CADES-B**

apposte da Fornili Anna il 19.06.2023 alle 19:05:56 (UTC)

Data della firma da PC 19/06/2023 19:05:56 (UTC)

Nome: Anna

Cognome: Fornili

Codice fiscale: FRNNNA94H63H223D

Identificativo del certificato (IUT): 23419311

Tipo di certificato: Non Repudiation

KeyUsage: A

Algoritmo digest: 2.16.840.1.101.3.4.2.1 (SHA-256)

Ente certificatore: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Seriale del certificato: 12727180108141256830351996403588825328

Scadenza del certificato: 05/05/2025 23:59:59 (UTC)

Policy Qualifier: 1.3.6.1.4.1.29741.1.1.1

Qualified service: true

Service status: non definito

Country code: IT

Hai verificato **FIRMA CADES-B**

apposte da ROMITI MARCELLO il 20.06.2023 alle 07:41:24 (UTC)

Data della firma da PC 20/06/2023 07:41:24 (UTC)

Nome: Marcello

Cognome: Romiti

Codice fiscale: RMTMCL71R17C219F

Identificativo del certificato (IUT): SIG0000005060081

Tipo di certificato: Non Repudiation

KeyUsage: A

Algoritmo digest: 2.16.840.1.101.3.4.2.1 (SHA-256)

Ente certificatore: InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Seriale del certificato: 1950146

Scadenza del certificato: 23/11/2025 00:00:00 (UTC)

Policy Qualifier: 0.4.0.194112.1.2

Qualified service: true

Service status: non definito

Country code: IT





## Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2023 / 9**

Ufficio Proponente: **Segreteria**

Oggetto: **ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO AI SENSI DELL'ART. 31 DEL VIGENTE STATUTO.**

## Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Segreteria)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 21/06/2023

Il Responsabile di Settore  
Federica Casini

## Parere Contabile

Finanziario

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere -----.

Sintesi parere: Parere Non Necessario

Data 21/06/2023

Responsabile del Servizio Finanziario  
claudia viappiani





**UNIONE MONTANA  
DEI COMUNI  
DELL'APPENNINO REGGIANO**

---

**RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

La Delibera di Delibera di Consiglio n. 12 del 28/06/2023 ad oggetto: ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO AI SENSI DELL'ART. 31 DEL VIGENTE STATUTO.

viene oggi pubblicata all'albo pretorio on line per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'articolo 124, Dlgs 267/2000;

Castelnovo ne' Monti, lì 04/07/2023

Il Segretario  
Caterina Bertolini  
(Atto sottoscritto digitalmente)



Hai verificato **FIRMA CADES-B**

apposte da **Caterina Bertolini** il **04.07.2023** alle **09:28:41 (UTC)**

Data della firma da PC: 04/07/2023 09:28:41 (UTC)

Nome: Caterina

Cognome: Bertolini

Codice fiscale: BRTCRN80S49B832I

Identificativo del certificato (IUT): WSREF.73983682036870

Tipo di certificato: Non Repudiation

KeyUsage: A

Algoritmo digest: 2.16.840.1.101.3.4.2.1 (SHA-256)

Ente certificatore: ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

Seriale del certificato: 4178865318344494746

Scadenza del certificato: 21/02/2026 11:22:52 (UTC)

Policy Qualifier: 0.4.0.194112.1.2

Qualified service: true

Service status: non definito

Country code: IT

